ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. ... Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.— mestre ad anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 30 Gennaio 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580 — Nuova Serie - N. 68

La manovra dilatoria del governo jugoslavo

Il testo della risposta jugoslava

Il Piccolo di ieri abbiamo pubblicato — per telegrafo dal nostro corrispondente parigino — un largo sunto della nota del Governo jugoslavo all'ultimatum degli alleati: ne diamo oggi il testo diramato dalla *Stefani*.

PARIGI, 29, sera

Ecco la risposta del Governo serbo-croato-sloveno alla nota in data 20 gennaio delle principali Potenze alleate:

Il Governo del Regno serbo-croato-sloveno considera la comunicazione del 20 gennaio come una proposta amichevole, e non come una ingiunzione. Infatti, è la prima volta, dall'apertura della Conferenza della pace, che esso riceve una proposta ufficiale del Consiglio Supremo, da una qualsiasi delle Potenze che vi sono rappresentate. Sarebbe perciò incomprensibile che il Governo Reale fosse posto bruscamente nell'obbligo di rispondere in termine di pochi giorni ad una serie di proposte, dalle quali dipendono i destini del suo popolo e della pace di Europa.

Il Governo Reale si considera in diritto di domandare alle Potenze alleate ed associate il tempo indispensabile per un esame, fatto con tutta l'attenzione necessaria, di proposte così importanti, quali quelle che gli sono sottoposte ora per la prima volta, e in diritto di proporre ogni modificazione che potrebbe essere suggerita dall'interesse generale e dalle preoccupazioni di stabilire e di mantenere relazioni amichevoli con gli Stati vicini.

Per quanto riguarda il contenuto di queste proposte, il Governo Reale prega di rilevare che esse non sono pienamente d'accordo con i principi di libera determinazione e di indipendenza dei popoli, proclamati dalla Conferenza della pace, nè coi desideri delle popolazioni, nè con le condizioni geografiche ed economiche che essi comportano.

E' già più di un anno che la questione è stata portata davanti all'opinione dei paesi interessati, ed il Governo Reale, desideroso al più alto punto di risolvere nello spirito più amichevole le difficoltà attualmente esistenti, si propone di sottoporre la soluzione, sia ad un arbitrato, sia ad un plebiscito, ed è anche pronto ad adottare l'uno o l'altro di questi metodi; ma non può comprendere come un trattato, stipulato tra tre persone senza la sua cooperazione, e le cui clausole non gli sono mai state comunicate, potrebbe essergli applicato, nel caso di una non accettazione categorica ed immediata di tali proposte.

Per quanto riguarda le proposte stesse, il Governo Reale è in obbligo di osservare che non può accettarle nel loro insieme. Il Governo conta sullo spirito di giustizia e di equità delle Potenze che gli hanno fatto la comunicazione del 20 gennaio, per essere autorizzato a sottoporre le modificazioni imposte dalla necessità di assicurare la pace nell'Adriatico.

Il Governo Reale è pure obbligato a rilevare che le proposte del 20 gennaio non offrono alcuna garanzia per lo sgombero dei territori sui quali si estenderà la sua sovranità, nè per lo sgombero delle città di Fiume e di Zara, erette in Stati indipendenti; anzi avvenimenti recenti, i quali datano dall'altro ieri, hanno provato che i Comandanti delle truppe regolari ed irregolari occupanti i territori in questione, son decisi a non tener conto degli ordini che loro sono stati, o possono essere loro dati dal Governo da cui dipendono.

Il Governo Reale, che, durante tutta la guerra, ha dato prova di costante fedeltà verso gli alleati, senza esitare davanti a nessun sagrificio per il successo della causa comune; che, dopo la cessazione delle ostilità, ha dato prova del più grande spirito di moderazione, anche nelle circostanze più delicate, resta disposto a risolvere le difficoltà, discutendo con lo stesso spirito di amicizia e di conciliazione. (St.)

Partendo quindi dal dilemma posto, e cioè accettazione del compromesso o esecuzione del patto di Londra, la nota jugoslava fa rilevare non essere il caso di porre la questione in questi termini dato che è la prima volta che alla Jugoslavia si presentano proposte ufficiali per la soluzione del problema adriatico.

Essa invoca il diritto di esaminare e di discutere tali proposte per poi presentare quelle osservazioni e quelle controproposte che meglio salvaguardino i propri interessi e si rimette per questo allo spirito di giustizia delle potenze insistendo nel dimostrare come la Delegazione jugoslava abbia sempre dimostrato di desiderare una soluzione amichevole della questione adriatica proponendo prima l'arbitrato di Wilson, chiedendo poscia il plebiscito e sacrificando infine territori e nuclei di popolazione slava.

Il Governo di Belgrado osserva che formulando il suo dilemma ,,o accettare la transazione o applicare il patto di Londra'', la Conferenza dimentica che il patto di Londra è ancora segreto, ossia noto soltanto ai Governi che lo stipularono, e quindi manca ogni base per poter discutere: esso domanda quindi la comunicazione del patto di Londra ed aggiunge che i jugoslavi sono più che mai disposti alla conciliazione e che sempre fecero sacrifici in tal senso. Infine il Governo di Belgrado annunzia che farà proposte capaci di permettere un accordo finale. Questa è la comunicazione data dall'on. Nitti.

Il Consiglio non ha potuto però prendere deliberazione alcuna, perchè nessuna comunicazione ufficiale della risposta jugoslava è finora pervenuta al nostro Governo.

Il Presidente del Consiglio ha informato quindi i colleghi degli incidenti verificatisi in questi giorni a Belgrado, a Spalato ed in altre località dove vi sono italiani indifesi e quindi esposti alla tracotanza balcanica dei jugoslavi. Alle ore 20 l'importante Consiglio terminava.

La risposta
esaminata dal Consiglio dei Ministri

ROMA, 29, sera

Alle 17.30, sotto la Presidenza dell'on. Nitti, si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, al quale sono intervenuti tutti i membri del Gabinetto, tranne il Ministro degli Esteri, on. Scialoja, che, come è noto, trovasi a Parigi. L'on. De Vito ha comunicato ai colleghi l'esito felice delle ultime trattative con le rappresentanze dei ferrovieri, l'accordo raggiunto e la ripresa del lavoro ferroviario in tutta Italia.

Il Consiglio dei Ministri ha anche approvato il comunicato col quale il Governo annunzia al Paese la fine dello sciopero e la ripresa del lavoro su tutte le linee ferrate da parte di tutto il personale scioperante, che era del resto in questi ultimi giorni assai ridotto. La ripresa normale del traffico si inizierà, come abbiamo detto, stanotte a mezzanotte.

Quindi il Presidente del Consiglio ha informato i colleghi sulla situazione internazionale nei riguardi dell'Italia e della soluzione del problema adriatico. L'on. Nitti ha dato notizia delle prime informazioni sulla risposta jugoslava all'ultimatum degli alleati. La nota, a quanto è dato comprendere, è un nuovo espediente dilatorio che rivela tutte le raffinatezze impiegate perchè la questione resti il più possibilmente lontana da una sollecita soluzione.

L'interpretazione poi che essa dà dell'ultimo passo degli alleati e cioè la presentazione dell'ultimatum con relativa minaccia di applicazione del patto di Londra, è anche uno sforzo che rivela sempre più chiaramente la mentalità avvocatesca e cavillosa dei politici di Belgrado. Questi, infatti, non parlano dell'ultimatum se non di una proposta amichevole, ed è a questa definizione che ricorrono ogni qualvolta si tratta di riferirsi alle imposizioni presentate da Lloyd George a nome dei capi dei Governi alleati.

Barrère da Nitti
prima di partire per Parigi

ROMA, 29 sera.

Oggi alle ore 16 il ministro di Francia, signor Barrère si recava a Palazzo Braschi ove era subito introdotto nel gabinetto del Presidente del Consiglio col quale si è intrattenuto a colloquio fino alle 17.10. Inutile rilevare l'importanza di questo lunghissimo colloquio il quale avviene nell'imminenza del viaggio che il signor Barrère fa a Parigi al fine di mettersi a contatto diretto con i membri del nuovo Ministero di Francia. Il signor Barrère si è accommiatato con grande effusione dall'on. Nitti che lo ha accompagnato fino alla soglia dell'anticamera del suo gabinetto.

Il colloquio si è aggirato non solo intorno alla risposta della Jugoslavia ed al compromesso adriatico, per il quale l'ambasciatore non ha potuto che riaffermare la completa solidarietà degli alleati impegnatisi a far rispettare come minimo quella soluzione, ma bensì anche nei riguardi di politica economica che il nuovo Governo francese intenderebbe instaurare d'accordo con l'Italia. Infatti la Francia e l'Italia si trovano in una situazione pressochè analoga perchè sono egualmente danneggiate dall'asprezza dei cambi ed un intesa fra le due nazioni non potrebbe che ottenere benefici risultati per entrambi.

L'insurrezione del sentimento italiano contro la faziosità jugoslava
Si domanda l'applicazione del Patto di Londra

ROMA, 29, sera.

Le prime informazioni sulla risposta jugoslava hanno destato negli ambienti politici e parlamentari vivo e profondo sdegno. La risposta, se tale può essere considerata, del Governo serbo-croato-sloveno, viene giudicata come una prova della mentalità balcanica dei dirigenti di Belgrado. La risposta che non vuole avere un carattere negativo, che non respinge il compromesso degli Alleati, ma che domanda, niente di meno, una nuova discussione generale del problema adriatico, riportandosi su un terreno diplomatico dal quale oramai dovevamo ritenere si fosse usciti per entrare nella fase conclusiva ed esecutiva, può parere una turlupinatura. Certo rivela malafede politica e provoca indignazione.

Mentalità balcanica

I giornali, nei loro commenti, rispecchiano lo stato d'animo degli ambienti politici della capitale. La *Tribuna* scrive:

«Caratteristicamente balcanica è la trovata. Alcune argomentazioni vanno anzi al di là di qualunque classico esempio di balcanismo diplomatico, come ad esempio quando si dichiara di non essere in grado di fare la scelta fra compromesso di Lloyd George e Trattato di Londra, perchè quest'ultimo non è stato pubblicato e quindi è sconosciuto! E dire che nel passato i jugoslavi si vantavano di essere stati i primissimi a conoscerlo, molto tempo prima della pubblicazione bolscevica e della lettura del trattato nella Camera italiana!

Meno squisitamente elegante è l'argomentazione, che le attuali proposte non dànno alcuna garanzia che l'Italia sia disposta a sgombrare quella parte del territorio assegnato ad essa dal Trattato di Londra, dato che la Jugoslavia accettasse il compromesso in discussione».

«Ma — continua l'autorevole giornale — il punto fondamentale della nota jugoslava è l'asserzione che la Jugoslavia non ha avuto ancora occasione di trattare per la questione adriatica, con la conseguente deduzione della domanda — se pure non chiara e aperta — di aprire finalmente tali negoziati.

Ora questa argomentazione è falsa in punto di fatto e in punto di diritto. Falsa in punto di fatto perchè, pur volendo sorpassare al fatto che il Presidente Wilson in tutte le discussioni che ebbero luogo alla Conferenza, nei riguardi di questo problema, fu il vero e proprio patrono dei jugoslavi, coi quali era in continua consultazione e dai quali prendeva i suggerimenti, nella sua lotta contro i diritti italiani, vere e proprie discussioni dirette fra l'Italia e la Jugoslavia non sono mancate: in forma privata, nella prima fase della Conferenza (nella fase cioè Orlando-Sonnino), poi in forma ufficiale come recentemente coi colloqui fra Trumbic e Nitti. E tutti sanno che se il risultato di questo tentativo risultò negativo ciò fu dovuto alla intransigenza del signor Trumbic, che rese evidente anche a Lloyd George e a Clemenceau l'impossibilità di una soluzione per trattative dirette e che aprì appunto la strada alla formulazione del compromesso concordato fra gli Alleati e che ora i jugoslavi non si peritano di rifiutare.

E accanto al fatto sta il diritto. I jugoslavi sono una potenza minore. In forza del regolamento della Conferenza potevano sì, essere sentiti dal Consiglio Supremo, ma non avevano diritto nè di discutere, nè di prendere parte alle decisioni. Così fu per la Boemia, per la Polonia, per la Rumenia e per il Belgio, e la Jugoslavia non può pretendere in nessun modo un trattamento speciale.

E l'Italia giudice, conclude la *Tribuna*, potrà ben discutere con giudici colleghi, non con i giudicandi, e specie quando questi abbiano dato, come ha fatto il signor Trumbic a Parigi, insigne dimostrazione della vanità di qualunque discussione».

Occorre risolutezza

L'*Epoca*, in un vivace articolo, in cui riepiloga i quindici mesi di angosciose trattative, così conclude:

«A questo punto l'Italia non ha che un dovere: fare intendere agli Alleati che per suo conto la questione è risolta, e se gli Alleati hanno ancora voglia di discutere, domandare loro di chi erano alleati, quando non discutevano in quel tragico 1915, in cui la fortuna della guerra dipendeva da noi».

Il *Giornale d'Italia* scrive che adesso la parola è a Roma. Speriamo — continua l'organo sonniniano — che l'on. Nitti sappia replicare romanamente. «Tagliamo il groviglio adriatico, se non vogliamo esserne soffocati e facciamo valere la volontà dell'Italia. Coloro che furono servitori e soldati degli Absburgo fino all'ultima ora della guerra non possono essere indotti alla ragione, se non con un atteggiamento risoluto, degno cioè dell'Italia di Vittorio Veneto».

L'*Idea Nazionale* trova che la risposta di Belgrado ha lo scopo preciso di annullare l'*ultimatum* uscito a fatica dalla riunione del 20, e ricominciare *ex novo* la discussione prendendo come punto di partenza la linea di Wilson, e ritenendo così acquisite tutte le rinuncie fatte dall'Italia, cui altre dovrebbero aggiungersene. Essa ha lo scopo preciso di annullare l'*ultimatum*, residua trincea della dignità italiana: la dichiarazione dell'on. Nitti, accettata dagli Alleati e fatta da questi propria, che una risposta negativa o evasiva della Jugoslavia avrebbe cancellato tutte le concessioni fatte dall'Italia e messo in esecuzione automaticamente il Patto di Londra.

Questa manovra, secondo l'*Idea Nazionale*, non è soltanto balcanica, perchè non è diretta soltanto da Belgrado; anzi è una vera manovra combinata del Quay d'Orsay. Dinanzi a questo stato di cose, l'*Idea Nazionale* affida al Governo italiano il preciso dovere di interrompere questa commedia, e mantenere il punto fermo messo nella riunione del 20, riconoscendo la validità definitiva del Patto di Londra.

L'Italia risponderà negativamente?

Secondo l'*Agenzia ''La Corrispondenza''*, l'Italia, di fronte alla proposta della Jugoslavia di rimettere in discussione tutte le questioni adriatiche, risponderà negativamente, richiamandosi al carattere da essa attribuito alla nota consegnata di otto giorni fa, che non ammetteva una discussione, ma semplicemente una risposta o positiva o negativa.

Non pare però improbabile che acconsenta, in via di informazione, e per mostrare tutta la sua arrendevolezza, a conoscere le proposte concrete che la Jugoslavia si dice pronta a fare. Ciò si ritiene possa valere a persuadere gli Alleati, che mostrano eccessive simpatie per i jugoslavi e per il loro Paese, che ogni via è stata tentata e che i due punti di vista sulla questione sono troppo lontani l'uno dall'altro.

Intanto si informa, che ad iniziativa dell'Associazione nazionalista si sta promovendo la convocazione di un grande comizio a Roma, a cui dovrebbero partecipare tutte le associazioni patriottiche della capitale e in cui dovrebbero essere rappresentate le principali associazioni di tutto il Regno per fare una solenne manifestazione di solidarietà nazionale, all'indirizzo di Fiume e della Dalmazia, non ancora redente dopo la vittoria, e per reclamare dal Governo l'applicazione integrale del Patto di Londra, con l'annessione immediata di tutti i territori per virtù del medesimo trattato, assegnati all'Italia.

Sono stati invitati a prendere la parola nel comizio l'on. Ferdinando Martini, il sen. Isidoro Del Lungo, il sen. Attilio Hortis, don Prospero Colonna ed altri oratori. Già incominciano ad arrivare importanti e numerose adesioni. Per quanto ci si riferisce, la riunione, sia per il numero, sia per la qualità delle adesioni, potrebbe assumere una importanza non soltanto patriottica, ma anche politica.

Notizie dalla Dalmazia

La censura telegrafica da pochi giorni ristabilita a Trieste per ordine del Governo, ci comunica di aver trattenuto un dispaccio di 885 parole speditoci da Zara in data di ieri.

*Non sappiamo se questa misura si riferisce agli avvenimenti cui accenna la risposta jugoslava all'*ultimatum *delle Potenze. Se questo fosse il caso, preziosi elementi di giudizio e indispensabile materiale polemico e d'orientamento verrebbero tolti al pubblico italiano.*

Il giornale «Ceh» di Praga saluta il nuovo inviato italiano comm. Bordonaro, diplomatico esperimentato — dice — la cui nomina dimostra l'importanza che il Governo italiano annette alla sua rappresentanza diplomatica in Czeco-Slovacchia.

Imminente convocazione della Conferenza
I problemi che vi saranno discussi

LONDRA, 29, sera.

I giornali non hanno ancora potuto avere notizie particolareggiate e commentano sulla base delle prime scarse informazioni pervenute a Londra la questione adriatica. Ma è evidente che la posizione dell'Italia si rinforza nel concetto della pubblica opinione inglese.

Lloyd George è intenzionato di convocare a Londra al più presto possibile la Conferenza dei primi ministri e già ha trasmesso l'invito a Millerand ed a Nitti per pregarli di prepararsi a partire per Londra al primo richiamo. Millerand sarebbe disposto a venire verso il 10 febbraio, ma resta a vedere se l'on. Nitti, a causa della riapertura del Parlamento, potrà trovare questa data egualmente favorevole. Certo è che Lloyd George, il quale sente addensarsi sul capo una grave situazione parlamentare, vorrebbe sgomberare il terreno da tutte le difficoltà internazionali che ancora possono sussistere.

In quale forma la questione adriatica ritornerà innanzi alla Conferenza è difficile dire; probabilmente, soltanto per sanzionare definitivamente il consentimento della Francia e dell'Inghilterra ad applicare il Patto di Londra da parte dell'Italia.

Ad ogni modo la questione adriatica non sarà che una questione secondaria, le questioni principali essendo quella della pace con la Turchia e relativa amministrazione per mandato dei territori che già fecero parte dell'Impero Ottomano, e quella d'una intesa, se non pace formale, con la Repubblica dei Soviet, intesa, o pace verso la quale il Labour Party inglese spinge con tutte le sue forze.

Come vi ho segnalato ieri, alcuni fra i membri meglio conosciuti e più moderati del Labour Party hanno pubblicato un manifesto che conclude, appunto, invitando il Governo inglese ad entrare in relazioni pacifiche con i bolscevichi, senza ulteriori ritardi, e questo manifesto, non può essere ignorato dal primo ministro, il quale sa benissimo che cosa voglia dire una intimidazione per parte del Labour Party. Perciò possiamo attenderci che nelle prossime conversazioni dei primi ministri, Lloyd George farà ogni sforzo possibile perchè le decisioni prese dagli Alleati siano ispirate a tale direttiva.

Si afferma anche che la Conferenza dovrà riprendere e ridiscutere la questione dell'estradizione del Kaiser, che l'Olanda ha negato pochi giorni fa. Anche in questo caso, tanto il Governo francese, quanto quello inglese, devono tener conto di certi elementi estremisti, ma, per quello che mi risulta, nelle sfere ufficiali londinesi si notano di giorno in giorno un grande imbarazzo intorno alla questione, ed il desiderio di metterla a dormire il più presto possibile.

La sottoscrizione al Prestito
ha superato i 12 miliardi

ROMA, 29, sera.

Continua con esito favorevolissimo in ogni parte d'Italia la sottoscrizione al nuovo Prestito da parte di enti, società e cittadini. A tutto il 27 corr. si erano superati i 12 miliardi di lire, dei quali oltre tre miliardi raccolti nella sola provincia di Roma.

Anche dall'estero continuano a giungere notizie lusinghiere per le sottoscrizioni, le quali solo nel Sud America hanno superato i 270 milioni.

Le elezioni ungheresi

VIENNA, 29, ore 21.40.

(*g. s.*) Le elezioni ungheresi hanno avuto il seguente risultato: Sono stati eletti 123 clerico-agrari, 1 cristiano-sociale, 4 liberali. Ballottaggi: 25. Mancano i risultati di nove collegi. La proporzione sarà, ad elezioni compiute, ancor più a svantaggio dei liberali.

I tedeschi dell'Ungheria occidentale
chiedono l'annessione all'Austria

VIENNA, 29, ore 22.55

(*g. s.*) Renner ha ricevuto ieri una numerosa deputazione di tedeschi dell'Ungheria occidentale, la quale chiede la immediata annessione di questo paese all'Austria, come è previsto dal trattato di Saint Germain.

Rispondendo alla deputazione, Renner espresse il suo rincrescimento per la grave pressione esercitata dagli antichi potentati sul popolo ungherese. Le speranze, che le attuali elezioni fossero differenti delle elezioni ungheresi avanti la guerra, sono deluse; però queste elezioni, tanto per l'Austria, quanto per il mondo intero, non dimostrano nulla. Il mondo conosce la tecnica delle elezioni ungheresi, e sa che furono compiute sotto la minaccia delle autorità. Se il popolo magiaro non avesse dovuto soffrire tanto, causa l'esperimento irresponsabile del bolscevismo, non sarebbe stato possibile l'attuale trionfo della reazione. Non esiste alcuna differenza tra il terrore rosso e il terrore bianco. «Noi tratteremo l'Ungheria occidentale — concluse Renner — come le provincie alpine. Essa avrà piena autonomia e la capitale sarà Oedenburg.»

Queste dichiarazioni di Renner susciteranno indubbiamente profondo malumore in Ungheria, ove esiste già un vivo risentimento contro l'Austria, per le recenti stipulazioni di Praga.

Bela Kun
sarà trasferito in un sanatorio viennese

VIENNA, 29, ore 23.15

L'*Agenzia Ungherese* comunica che l'atto d'accusa in base al quale verrà chiesta la estradizione di Bela Kun, è pronto. In esso Bela Kun viene accusato dell'istigazione e della partecipazione a 231 assassini, 16 rapine, 6 furti e del reato della continuata falsificazione di biglietti di banca.

Bela Kun, in seguito alle proteste elevate contro la sua detenzione a Karlstein, verrà ricoverato in un sanatorio viennese, essendo egli sofferente d'asma. Eguale sorte avranno gli altri comunisti malati, tra cui Bettelheim e Pogany.

A proposito della visita del sindaco di Milano, Caldara, a Karlstein, il segretario di Stato Eldersch, rispose all'interpellanza rivoltagli, che la visita fu concessa al Caldara, allo Schiavi, al Longhena e al Cesaretti; ad una di queste persone si sostituì all'ultimo momento il comunista viennese Roman, che così ebbe accesso a Karlstein.

I rapporti con la Russia
all'organizzazione internazionale del lavoro

PARIGI, 29, sera.

Il Consiglio d'amministrazione dell'organizzazione internazionale del lavoro ha tenuto seduta nel pomeriggio.

Iniziatasi la discussione Youhaux, riferendosi alla decisione presa martedì di tenere al principio del 1921 la prossima Conferenza del Lavoro, precisa le ragioni per le quali i delegati operai hanno approvato questo aggiornamento.

— Non si tratta — egli dice — di porre indugi all'opera dell'organizzazione internazionale del Lavoro, ma invece di permettere alla Conferenza di fare opera utile, completando i risultati ottenuti con l'applicazione delle decisioni prese a Washington.

Si impegna quindi una discussione sulla interpretazione del Trattato di pace. Da questa discussione risulta che la Conferenza generale può, a termini del Trattato di pace tenere in un anno parecchie sessioni anche per questioni speciali.

Major des Blanches, parlando sul programma della Conferenza del 1921, domanda che siano egualmente compensati i delegati dei Governi, dei padroni e degli operai al Consiglio d'amministrazione. Il Bilancio dell'ufficio internazionale del Lavoro è approvato dopo brevi osservazioni di alcuni delegati, tra cui Pirolli. L'Organizzazione degli Uffici e la redazione del regolamento del Consiglio sono rinviati alla Commissione.

Un delegato polacco presenta una mozione tendente alla costituzione di una Commissione, comprendente delegati dei padroni e degli operai, per studiare le condizioni di lavoro nei paesi dell'Europo orientale e particolarmente della Russia. Insiste sulla importanza che presenta per l'applicazione della Convenzione del lavoro la conoscenza precisa delle condizioni in Russia. Jouhaux, a nome degli operai, approva questa proposta.

Stuat Bunning ritiene che tale richiesta debba essere fatta dall'organizzazione internazionale del Lavoro in unione alla Società delle Nazioni.

Jouhaux constata che la maggior parte dei delegati dei padroni sono assenti ed i delegati dei Governi sono senza istruzioni; propone quindi l'aggiornamento della questione alla prossima sessione del Consiglio.

Un delegato spagnolo dice che il Consiglio non deve indietreggiare davanti ad alcuna responsabilità e che la questione dev'essere esaminata a fondo sulle basi del Trattato. Dal punto di vista pratico, una simile richiesta sarebbe molto difficile. Egli si riserva quindi di esprimere più tardi l'opinione del suo Governo.

Jouhaux ritiene l'applicazione della Convenzione del lavoro in tutti i paesi e la base stessa dell'organizzazione internazionale del Lavoro, e che la competenza di questa organizzazione si estende anche alla Russia, come a tutti gli altri paesi, senza aver bisogno di un'organizzazione speciale. L'ufficio internazionale può agire senza impegnare la responsabilità di nessun Governo, non impegnando che la propria e quella della Società delle Nazioni, di cui l'organizzazione del Lavoro è una parte.

Malcom propone che il Consiglio aggiorni questa sua discussione alla prossima sessione senza però prendere partito per l'una o per l'altra tesi.

Albert Thomas rileva la necessità di prendere una decisione ma non si nasconde i pericoli, se si prendesse una decisione prematura.

La presidenza — egli dice — studierà il problema ed entrerà in relazione con la Società delle Nazioni per ricercare una soluzione pratica. Così è stato deciso, poi il Consiglio si è aggiornato al 22 marzo.

L'imperialismo bolscevico

VARSAVIA, 29, sera.

L'*Agenzia Telegrafica Polacca*, comunica: L'organo dei Soviet, *Pravda*, scrive: «I famosi reticolati, che secondo quanto Clemenceau aveva annunziato, dovevano circondare la Russia, sono spezzati. La ripresa delle relazioni commerciali tra l'Intesa e i Soviet, significa il primo passo verso il riconoscimento della Repubblica dei Soviet. Dopo la disfatta di Kolciak, Judenitch e Denikin è ora di farla finita con la Polonia. I campi di concentramento di prigionieri aspettano ora i soldati polacchi».

Le tendenze imperialistiche del bolscevismo russo sono confermate da una recente dichiarazione di Trotzki, il quale ha detto, che la pace non può esser conclusa in seguito a negoziati diplomatici, ma solo mediante la forza delle truppe rosse. Nei circoli politici si conferma la notizia che i bolscevichi hanno in animo di allargare la propaganda comunista in tutta l'Asia, vogliono arrivare ad un congiungimento con Khiva, Boukhara e l'Afganistan, e in seguito con l'India, per minacciare l'Inghilterra.

Lo stato di Erzberger è grave
Accuse contro la stampa nazionalista

ZURIGO, 29 sera.

Le condizioni del ministro Erzberger sono sensibilmente peggiorate. L'esame radioscopico ha rilevato, che la palla si è conficcata nella scapola destra ed ha determinato lo schiacciamento dell'osso. Il polmone e gli altri organi non sembrano lesi, ma si è prodotta una emorragia, abbastanza forte, che rende impossibile per il momento qualunque atto operativo. Il proiettile, penetrando nelle carni, ha trascinato seco fili di stoffa, che producono complicazioni ed originano una quantità preoccupante di pus. Il paziente ha la febbre. Il suo cuore è debolissimo. La notte scorsa Erzberger ha avuto parecchi svenimenti; i medici temono un'infezione e sono d'avviso che la guarigione sarà assai lunga.

L'inchiesta medica ha stabilito questi nuovi particolari sull'attentato. Il primo proiettile colpì la catena dell'orologio del ministro, forò gli abiti e rimase conficcata nella fodera del panciotto; il secondo colpo raggiunse la spalla del ministro; il terzo, (i colpi sparati furono tre e non due), sfiorò la testa della vittima, producendogli una ferita leggerissima. Per contro, il capo del Centro cattolico ha riportato delle ferite non indifferenti, per le scheggie di vetro irradiate dal proiettile. Essendosi spezzato il cristallo dell'automobile, il cappello di Erzberger è traforato da numerosissime scheggie di vetro.

Il *Vorwaerts* pubblica un articolo estremamente violento contro la stampa tedesca nazionale, sulla quale l'organo dei socialisti maggioritari riversa la responsabilità dell'attentato. I giornali democratici dicono che l'ex-ufficiale ha tratto l'impulso per il suo atto, dalla lettura degli articoli istigatori dei fogli e degli opuscoli di propaganda nazionalista.

Lo sciopero dei ferrovieri è finito
Il lavoro è stato ripreso a mezzanotte

ROMA, 29, sera

Lo sciopero dei ferrovieri cessa stasera alla mezzanotte. Come vi abbiamo comunicato, la notte scorsa alle 2.30 si riunivano nel gabinetto del Ministro dei Trasporti i rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali dei ferrovieri per stabilire le modalità dell'accordo. La riunione si protraeva fino alle tre e mezzo, senza, peraltro, condurre ad un accordo data l'intransigenza dei rappresentanti il Sindacato Ferrovieri.

Stamani i ministri interessati alla questione ferroviaria, dopo la firma reale, hanno tenuto una breve riunione a Palazzo Braschi. Alle 10.15 è giunto l'on. Bombacci, il quale è stato subito introdotto nell'ufficio del comm. Magno, donde è passato nel gabinetto del Presidente del Consiglio.

Alle 11 precise, mentre la riunione si svolgeva, sono entrati nel gabinetto del Presidente del Consiglio le rappresentanze del Comitato di agitazione e del Comitato centrale del Sindacato. La rappresentanza venuta da Bologna è giunta in automobile in due scaglioni. Facevano parte del primo, giunto iersera alle ore 10, Cicognani, Gozzi e Betti; del secondo, che è arrivato stamane alle 4, Giusti, Fantini e Gnudi. Ai componenti il Comitato di agitazione ed il Comitato centrale del Sindacato si sono aggiunti Alfieri ed Agostini pel Sindacato avventizi di Roma.

Le basi dell'accordo

In seguito a questa riunione, si venne ad un accordo formulato sulle seguenti basi:

1) *Tutto il personale che ha partecipato allo sciopero sarà riammesso in servizio nel posto che occupava.*

2) *Le giornate di sciopero saranno trattenute in quote rateali e costituiranno un primo fondo di patrimonio collettivo per case economiche di proprietà dei ferrovieri.*

3) *Confermando il principio dell'applicazione delle otto ore per tutti i lavoratori dell'industria privata e dell'industria di Stato, saranno, intanto, applicate di fatto le otto ore per il personale di macchina entro il 30 aprile, pel personale di treno entro il 30 giugno e per tutte le altre categorie, secondo le disposizioni vigenti, nel più breve termine possibile, udito il Consiglio d'Amministrazione.*

4) *Le norme di applicazione delle otto ore saranno deliberate dal Consiglio di Amministrazione, nel quale interverranno con voto consultivo, tre membri di ciascuno dei gruppi di categoria eletti con garanzia delle minoranze dalle categorie stesse.*

5) *Il Consiglio d'Amministrazione provvederà alla formazione delle tabelle organiche, conglobando negli stipendi e paghe, in via di massima, i premi e le competenze accessorie, escluso il caro viveri. Tali tabelle il Governo si impegna di sottoporre all'approvazione del Parlamento, cui verrà trasmesso il memoriale presentato dal Sindacato.*

6) *Nel Consiglio d'Amministrazione saranno chiamati a far parte cinque rappresentanti del personale eletti a suffragio con garanzia delle minoranze. Il Consiglio d'Amministrazione, nella compilazione del nuovo regolamento provvederà alla istituzione di commissioni locali.*

Quest'accordo il Sindacato dei Ferrovieri rende noto con il seguente comunicato:

«La vittoria ha coronato la prova magnifica di maturità di classe che il proletariato ferroviario ha dato in questa grandiosa battaglia. I ferrovieri hanno conquistato la libertà di organizzazione di sciopero, ed hanno strappato allo Stato, che non voleva nemmeno discutere con i rappresentanti della classe durante lo sciopero, miglioramenti economici e morali, che il Sindacato illustrerà in un successivo comunicato.

Il Comitato centrale esecutivo ed il Comitato d'agitazione del Sindacato ferrovieri, d'accordo col Sindacato avventizi, hanno deliberato all'unanimità d'invitare i compagni ferrovieri di tutta Italia stabili e avventizi a riprendere il lavoro a mezzanotte. I compagni orgogliosi della meritata vittoria, riprenderanno il lavoro come lo hanno abbandonato, con fede, con entusiasmo, con compattezza».

La firma del concordato

Nel pomeriggio, alle ore 16, si recava a Palazzo Braschi dal Presidente del Consiglio l'on. Bombacci per sanzionare l'accordo e per far premura presso il Governo, perchè nel comunicato che diramerà venga incluso l'impegno di far approvare dal Parlamento i disegni di legge per le nuove tabelle organiche in tempo utile, affinchè possano andare in vigore per il primo d'aprile prossimo.

Bombacci e Cicognani, dopo una breve conversazione col Presidente del Consiglio sono rimasti in lunga conferenza col segretario particolare comm. Magno, al fine di concretare con precisione il concordato. Il comm. Magno è riuscito a vincere alcune ultime difficoltà su qualcuna delle questioni di dettaglio e, finalmente, alle 17.30 i rappresentanti dei ferrovieri sottoscrivevano il concordato.

In forza di questo fatto lo sciopero si dichiarava cessato e partivano i telegrammi per i vari centri, ordinando la ripresa del lavoro per questa notte a mezzanotte. Il lavoro, in effetti, sarà ripreso al più tardi coi turni di domattina delle ore 6, non essendo, forse, possibile che a mezzanotte pervenga a tutti i centri ferroviari il deliberato della commissione dei ferrovieri. Il Comitato, però, dispose perchè, ovunque possibile, il lavoro sia ripreso alla mezzanotte.

La questione delle promozioni, accordate in questi giorni al personale rimasto in servizio, è demandata al Consiglio di Amministrazione, dove è la rappresentanza operaia, che esaminerà caso per caso. Il Governo ha preso l'impegno di presentare al Parlamento un progetto di legge per esaminare le condizioni degli impiegati.

Queste, dunque, le basi dell'accordo. Come si vede, esse sono quelle che formavano il gruppo di concessioni che già il Governo aveva accordato ai ferrovieri prima dello sciopero, e cioè il 14 gennaio.

L'applicazione delle riforme ai postelegrafonici

ROMA, 29 sera.

Nei primi di febbraio si adunerà la commissione per l'applicazione delle riforme ai postelegrafici. La commissione riprenderà i propri lavori al punto in cui erano quando furono interrotti in conseguenza dello sciopero.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Prestito Nazionale

Circa 100 milioni sottoscritti

A tutto ieri le sottoscrizioni al Prestito Nazionale, presso la Banca d'Italia, ammontavano a 99.416.100 lire.

Per domenica 1 febbraio, come già riferimmo, è annunciato un discorso-propaganda di S. E. Soleri, sottosegretario della Marina e, probabilmente, verrà pure a Trieste, a parlare sul Prestito, il valoroso cultore di discipline economiche, prof. Luigi Einaudi.

IX. Lista di sottoscrizione

Victor A. Amodeo Lire 100.000, Giuseppe Angeli, fabbrica cordaggi 1. sott. 50.000, Fratelli Avanzo 2.000, cap. Michele Anzulovich 16.000, Banca di Credito Popolare 500.000, Personale Banco di Roma 48.000, Barbierato Ermenegildo fu Girolamo 5.200, Giovanni Beltrame eredi Edoardo Beltrame 150.000, Francesco Bernardi 200, Giov. Bernardino fu Rodolfo 1,200, Ant. Bosco 30.000, Dott. Mass. Bresch 10.000, A. Brocchi e Figlio 10.000, Giorgio Brocchi 10.000, Virginia Brocchi 5.000, Maria Brun 1.000, Ant. Bruna di Gius. 10.000, Rodolfo Buffa 10.000, A. Cavaliero e C. 2. sott. 105.000, Consorzio Lloyd 16.200, Carlo Costantini 10.000, cav. Teodoro Costantini 10.000, Vincenzo Cincelli 100.000, Giovanni Damiani 2. sott. 10.000, Mario D'Angeli 10.000, G. M. De Amicis 100.000, Eugenio Della Torre 2.000, Antonio Delzotti 4.000, Ferruccio Devescovi 1.000, Italia Devescovi 100, cav. uff. Pietro Diana 3. sott. 25.000, dott. Carlo Donpieri 2. sott. 10.000, Adele e Alma Dorligo 1.000, ing. Nicolò Drioli 100.000, Teresina Fabbri-Borri 1.000, Marcello e Giovanni Filat 15.000, Giusto Fontana 27.000, Nicolò Gioseffi 4.000, dott. Emanuele Giudice 10.000, avv. R. Goldschmied 10.000, Paolo Gostischa 1.000, Adele e Pia Grignaschi 2.000, prof. Emilio Grignaschi 1.000, Simeone Gruenbaum 500, Hahn e Kalmus 90.000, N. O. Hreglich 5.000, Giorgio Gahros e Anestis Gerossimu 1. sott. 5.000, Giovanni Gilicher 1.900, M. N. Kyprianon 2. sott. 5.000, Giusto Leban Jun. 300, Levi, Russi e C. 40.000, Alberto Levy 4.000, Matteo Lewenson 5.000, Anita Lucatelli 1.100, Carmelo Lucatelli 2.100, Giuseppe Lucatelli 1.000, Edoardo Luigi di Luigi 5.000, dott. Giuseppe e Rosi Luzzatti 7.000, Angelo Malusa 3.000, Demetrio Marco 100.000, Leonida Marsello 5.000, Raniero Martinolich 1.000, Matosel e C. 25.000, Guido Michlstädter 2.500, Gilda Monti n. Gregorutti 25.000, Emma Morpurgo de Nilma 100.000, Bar. Pietro Morpurgo 118.000, Eugenio Neumann 23.000, Giuseppe Oppenheim 13.000, Angelo Palma 1.000, Pietro Parisi 10.000, Egisto Passerini 1.000, Angelina ved. Piazza 5.000, Angelo Piazza e Co. 2. sott. 5.000, Ing. Giorgio Polli 10.000, Luigi Pontoni, Hotel Moncenisio 50.000, Guglielmo Renner 6.000, Dino Risigari 5.000, Risigari e Fischer 10.000, Rodolfo Rötl 30.000, Ing. Michele Russi 19.000, Eginia Scantinburgo ved. Dudan 12.700, Alice Schmul 1.500, Carlo Schwarz 15.000, M. Schwarz 1.000, Rina ved. Sintich 1.000, Soc. Coloniale olandese 100.000, Soc. an. triestina di commercio 500.000, Giorgio Stavridis 50.000, Guido Steindler 11.200, Tyrichter e Cuccagna 2. sott. 55.000, Antonio Tonizza Cittanova 50.000, Mariano Trauner 11.000, Cav. Angelo Trombetta 54.000, Dott. Gustavo Isillio 10.000, Agapito Vio 4.000, Enrico Wiadislovich 1.000, Francesco Wallop 3.000, avv. Alfredo Zanolla 50.000, Alessandro Zencovich 1.000. Assieme 3.207.100. Liste precedenti 57.663.300. Totale 60.870.400.

La questione degli alloggi

Pregi e lacune della nuova Ordinanza

Nel *Piccolo* di mercoledì scorso abbiamo pubblicato il testo dell'ultima Ordinanza del Commissariato Generale Civile sugli alloggi. Vi facciamo seguire ora alcuni cenni di commento che possono essere rapidissimi perchè già venti giorni fa avevamo accennato ad alcuni punti salienti di questa Ordinanza.

Gli articoli 1-4 impongono l'obbligo della denuncia al Commissariato Civile (Via Ottobre, 7) di tutti i locali vuoti od usufruiti solo in parte. All'articolo 2, lett. b) va osservato che il vocabolo «sublocatario» può ingenerare equivoci perchè corrisponde — impropriamente — a «subinquilino» mentre la legge si riferisce evidentemente all'inquilino principale. Si dovrebbe dire invece: sublocatore.

L'articolo 5 fa dipendere la validità di qualsiasi subaffittanza ed anche di affittanze di locali finora vuoti o non completamente usufruiti dal consenso del Commissariato Civile e commina anzi alla mancata denuncia una rilevante multa e l'annullamento del contratto cioè lo sloggio.

Il provvedimento è ottimo: sarà ardua o per lo meno esigente personale capace di rapidi e sicuri deliberati, l'applicazione.

L'art. 6 specifica che il Commissariato Civile deve negare il consenso in due casi. Il primo tende a rendere impossibili assunzioni di quartieri a scopo di speculazione (cessione a terzi) a chi è già provveduto per se e famiglia. Il secondo limita il lucro lecito per l'affitto o subaffitto di appartamenti vuoti al 20 per cento della mercede locatizia pagata il 30 ottobre 1918 però ragguagliata in lire alla pari.

L'articolo 7 limita il lucro di subaffittanza di locali mobiliati al doppio della pigione principale.

Le disposizioni di questi due articoli contemplano letteralmente solo il caso più semplice che l'inquilino di un quartiere lo subaffitti vuoto (art. 6) o mobiliato (art. 7) ma vorrebbero evidentemente colpire anche i casi che sono certo i più frequenti in cui viene subaffittata una o più stanze di un quartiere che ne conti un numero maggiore. Ma per questi casi manca ogni disposizione di dettaglio sul modo di applicare la proporzione del 20 per cento o del doppio. E le controversie non saranno poche, ne di facile soluzione, di fronte alla differenza fra stanze di maggior o minore ampiezza o provviste di vantaggi o svantaggi (soleggiate o meno ben esposte ecc.) nel medesimo quartiere.

L'art. 8 contiene la saggia e draconiana misura del divieto di affittanze con abbinati acquisto o nolo di mobilio.

L'art. 10 vieta i compensi a mediatori non professionali di affittanze (portinai od altri intrusi) e nega a chi accetta promesse di questo genere l'azione giudiziaria.

Gli articoli 11 e 12 autorizzano il Commissariato Civile alla requisizione di locali sfitti o non usufruiti, col concorso di un curatore dell'assente, se occorre salvaguardare la custodia dei suoi mobili.

L'art. 15 commina ai trasgressori arresto fino a quattordici giorni e multe graduali da 300 a 10 mille lire.

Questi provvedimenti sono in linea di massima ben ideati e varranno certo ad alleviare la crisi delle abitazioni attualmente lamentata a Trieste. Sarà però opportuno che l'Autorità, che ha emanato l'ordinanza, sancisca l'eliminazione di quelle incertezze alle quali si è accennato più sopra e che — se mantenute — diminuirebbero certo l'efficacia dell'Ordinanza.

Gli avvocati di Trieste per le rivendicazioni adriatiche

La Camera degli Avvocati di Trieste e dell'Istria, ha spedito all'on. Nitti il seguente telegramma:

«La Camera degli Avvocati di Trieste e dell'Istria, prega Vostra Eccellenza voler imporre che Venezia Giulia resti presidiata da naturali saldo frontiere, che unità economica e politica, da tempo immemorabile esistita, della Provincia istriana, rimanga illesa e comprenda Fiume italiana.

Massima ingiuria sarebbe se isola Cherso con suo antico nobilissimo fiero Comune italico, in cambio della redenzione già conseguita, venisse sacrificata».

Seguono le firme del presidente avv. Fanella, dei vicepresidenti avvocati Fragiacomo e Mrach e dei componenti la Giunta.

Un pranzo in onore di Mons. Bartolomasi al Commissariato Generale Civile

Iersera alle 20, nel palazzo del Governo, S. E. Mosconi, offerse un pranzo in onore del del nuovo vescovo della nostra diocesi mons. Bartolomasi, al quale intervennero le autorità civili e militari e vari ecclesiastici. Era pure presente donna Flora Mosconi, alla quale il conte Noris rivolse un cavalleresco saluto. Al levar delle mense S. E. Mosconi brindò al neo eletto pastore della diocesi redenta, esprimendo la speranza che il vescovo recherà valido contributo al risorgimento spirituale della regione redenta. Mons. Bartolomasi, nella risposta, ringraziò il Commissario Generale per le cortesi parole direttegli e promise di dedicare ogni sua cura al benessere di Trieste, visione scorta lontano dalle insanguinate trincee carsiche, additata a lui dall'umile fante come dal Re, sogno suo e di tutta una generazione, ora divenuto gloriosa realtà. La serata trascorse nella più cordiale e simpatica famigliarità.

La manifattura di tabacchi a Pola

Riferimmo a suo tempo che il Governo, per lenire in parte la disoccupazione, aveva deliberato di istituire a Pola una fabbrica di tabacchi e, precisamente, nella grande Caserma Vittorio Emanuele III. Tale decisione verrà tra breve attuata e la nuova industria, secondo ogni probabilità, comincierà a funzionare ai primi del prossimo aprile, dando lavoro a più di 1000 operai e a quasi 400 operaie, personale questo che verrà assunto sul luogo, eccezione fatta per un certo numero di istitutrici di speciali capacità tecniche, le quali dovranno esser fatte venire dell'interno del Regno.

Deliberazioni del Commissario per il Comune. Il signor Commissario per il Comune di Trieste, sentito il parere del gremio degli assessori ha approvato le spese: di lire 3000 per l'esecuzione dei lavori più urgentemente necessari per poter riattivare il mercato di animali di Basovizza; di lire 7000 per l'acquisto di un nuovo motore elettrico per la trituratrice del pietrisco; di lire 1500 per restauro del muro di cinta della realità n. 1 del vicolo S. Chiara.

Ha inoltre preso i seguenti deliberati: E' autorizzato il servizio comunale degli acquedotti di costruire una condotta di 300 m/m da via Fabio Severo lungo la via Fontana e la via D. Rossetti fino all'incrocio con la via Chiozza con una spesa complessiva di lire 120.000. E' approvato il preventivo di spesa per la costruzione di 3 pozzi nel Friuli Cisisontino e si mette a disposizione dell'ufficio idrotecnico la somma di lire 60.000.

A richiesta del «Comitato promotore della cooperativa per la costruzione di case economiche» tendente ad ottenere la cessione delle aree fabbricabili comunali sul colle di Montuzza, la sottoscrizione per parte del comune di una quota del capitale occorrente e la mediazione del comune presso lo Stato per la cessione d'aree fabbricabili di proprietà erariale, fu adottato: 1) di favorire l'iniziativa del suddetto comitato promotore e quella di cooperative in genere per la costruzione di case economiche; 2) d'esperire le pratiche necessarie presso il Governo per la cessione dei fondi di S. Vito e di Roiano di proprietà dell'erario; 3) di offrire al comitato la cessione dei fondi comunali di S. Andrea ex Ralli e Morpurgo, alle condizioni del diritto di fabbrica; 4) di riservarsi l'eventuale sottoscrizione di una quota di capitale al caso a favore dei propri impiegati cooperativi, dopo sentiti in proposito i funzionari stessi.

Pagamento delle pensioni per il mese di febbraio. La Direzione di Finanza comunica: Le pensioni, i contributi d'educazione, le graziali, le sovvenzioni ed altri simili competenze di persone residenti a Trieste, nati e pertinenti nel territorio occupato dal R. Esercito, verranno liquidate e pagate per il febbraio in due turni: le competenze civili dal 2 al 9, e le competenze militari il 12 e il 13.

Pensioni civili: Lunedì 2 febbraio 1920 a percipienti con l'iniziali A e B, martedì 3, C-E; mercoledì 4, F-I; giovedì 5, K-M; venerdì 6, N-Q; sabato 7, R-T; lunedì 9, U-Z.

Pensioni e sovvenzioni militari: Giovedì 12 febbraio a percipienti con l'iniziali A-M; venerdì 13, con l'iniziali M-Z.

Si avvertono i percipienti nel loro proprio intresse di presentarsi per l'incasso delle loro percezioni nelle giornate fissate, altrimenti dovranno attendere sino al 16 febbraio. La liquidazione seguirà alla Ragioneria della Direzione di Finanza Sez. Pensioni, Piazzetta della Chiesa Evangelica 2, III, stanza 131.

Le quietanze, dovranno, a seconda dei casi essere munite della certificazione ufficiosa di vita, di dimora, del perdurare della vedovanza e trattandosi di contributi di educazione e di graziali, anche della attestazione, che i rispettivi percipienti sono effettivamente poveri.

Il diritto di percezione dovrà essere corrispondentemente documentato. Non si liquidano pensioni a terze persone a tal uopo incaricate, se non munite di una procura legalizzata. La liquidazione ed il pagamento delle medesime competenze a percipienti domiciliati in provincia seguiranno con le stesse modalità presso i rispettivi Uffici delle Imposte.

Monte di Pietà. Stamane saranno posti in vendita pegni preziosi già scaduti della gestione 144, assunti nell'aprile 1919; dopopranzo diversi pegni non preziosi della gestione 144, assunti nel maggio p. p.

Per l'importazione delle automobili. Gl'interessati potranno ricevere alla Camera di Commercio e d'Industria una comunicazione sull'importazione delle automobili.

La morte d'una pittrice. Si è spenta dopo brevissima malattia una distinta pittrice, la signora Gisella Francovig. Fin dal 1909 ella aveva cominciato ad esporre le sue opere alla Permanente, e da allora in quasi tutte le mostre le sue delicate pitture figurarono accanto a quelle dei nostri migliori. La signorina Francovig s'era particolarmente specializzata — sotto la guida dello Zangrando — nel ritratto a pastello e ad olio. Fra le migliori pittrici concittadine, ella — che era anche una eccellente disegnatrice — si distingueva per il tono di squisita finezza e di morbida femminilità che caratterizzava i suoi lavori. L'arte nostrana perde con la signorina Francovig una distinta rappresentante e una bella promessa.

Funerali. Ieri alle 15.30, seguirono i funerali del giovane mazziniano Umberto Riccobon, vittima delle persecuzioni austriache. Seguivano il feretro un numeroso stuolo di amici e conoscenti, i rappresentanti del Partito Repubblicano, della Federazione Giovanile Repubblicana, dell'Associazione Sportiva «Edera», e la I squadra di «foot ball» dell'«Edera», della quale il compianto giovane era stato il capitano. Al campo San Giacomo il sig. Molina porse all'amico scomparso l'estremo saluto, in nome delle associazioni alle quali il Riccobon aveva appartenuto.

Concorso a posto d'istitutrice. La pubblica Beneficenza comunica: E' aperto il concorso ad un posto di istitutrice provvisoria in uno stabilimento di ricovero per fanciulle da uno a sei anni. Le aspiranti devono dimostrare di avere la cittadinanza italiana o l'appartenenza ad un comune delle terre redente, di avere possibilmente pratica del ramo, di essere di moralità irreprensibile.

Istanze, con indicazione delle pretese e referenze, saranno da presentarsi a tutto il 15 febbraio 1920 in via Istituto 29, I, stanza 86, ove si hanno anche le necessarie delucidazioni.

Borsetta vuota rinvenuta. Una guardia municipale rinvenne ieri una borsetta di pelle, vuota. Si crede sia stata strappata di mano alla proprietaria da qualche ladro, il quale, vuotatala, la abbia gettata sulla strada.

La proprietaria è invitata al Comando delle Guardie al Municipio a dire il contenuto.

Un decesso al Gerocomio. E' morta ierlaltro al civico Gerocomio la ricoverata Maddalena Bezzen di anni 71.

L'imminente arrivo del "Nippon„ con i volontari dell'Estremo oriente

A quanto apprendiamo, il piroscafo «Nippon» del Lloyd Triestino, in viaggio di ritorno dalla Cina e scali, è arrivato ieri a Brindisi, donde proseguirà per Trieste. Esso è atteso nel nostro porto fra la serata d'oggi e la mattinata di domani.

La notizia dell'imminente arrivo del «Nippon», consolerà assai moltissime famiglie triestine, perchè a bordo del piroscafo viaggiano parecchie centinaia di militari, ufficiali e truppa, incorporati nel contingente italiano dell'Estremo Oriente, è in gran parte, ex irredenti.

L'autorità ha già disposto perchè all'atto dello sbarco, gli ex irredenti siano prosciolti da qualsiasi obbligo militare da essi assunto e siano immediatamente avviati alle loro località di residenza.

E' da augurarsi che all'arrivo di questi nostri fratelli che nelle steppe della Siberia, stretti volontariamente intorno al tricolore, hanno tenuto così alti il nome e la gloria d'Italia, i cittadini assistano in folla per dar loro calorosamente il benvenuto. In giornata il Lloyd Triestino conoscerà l'ora dell'arrivo e il luogo ove il piroscafo s'ormeggerà.

Trieste non può lasciare arrivare questi suoi figli, che non la rivedono da quasi cinque anni e che tanti sacrifici hanno affrontato per rendersi anche nelle più lontane regioni degni della Patria, senza far loro quell'accoglienza festosa e affettuosa che veramente si meritano.

Un incidente a Singapore

I nostri volontari rintuzzano un'offesa alla Patria

BRINDISI, 29, sera.

E' qui giunto oggi dai porti dell'Estremo Oriente il piroscafo «Nippon» del Lloyd Triestino diretto a Trieste, col quale rimpatriano i volontari irredenti reduci dalla Siberia. Da loro si è saputo il seguente episodio svoltosi durante la fermata del piroscafo a Singapore.

Verso il 10 novembre partiva da Trieste diretto per la Cina e il Giappone il piroscafo «Africa» del Lloyd Triestino. Già dai primi giorni del viaggio numerosi passeggeri italiani si erano accorti con dolore che l'equipaggio del piroscafo era formato in gran parte di slavi e di tedeschi. E fin qui nulla di male. Senonchè alcuni di costoro durante il viaggio non tralasciarono alcuna occasione per dimostrare la loro avversione all'Italia. I viaggiatori italiani protestarono col comandante; ma fino a Singapore nulla di grave avvenne.

In quel porto però una sorpresa attendeva gli italiani. Poche ore prima dell'approdo dell'«Africa» era giunto a Singapore il piroscafo «Nippon» proveniente dal Mar Giallo con a bordo alcune centinaia fra soldati e volontari italiani delle terre redente rimpatrianti dalla Siberia.

Che cosa avvenne quando questi giovani, assenti da qualche anno dalla Patria, hanno veduto il piroscafo italiano, non si descrive. Fu un delirio di acclamazioni e di applausi.

Gran parte dei soldati scesi a terra hanno improvvisato una dimostrazione grandiosa che ha vivamente commosso i viaggiatori dell'«Africa». Questi, addossati alle murate della nave, mentre essa procedeva alle manovre di attracco alla banchina, hanno risposto con un entusiasmo così fervido, che commosse vivamente gli inglesi e gli indiani i quali da terra assistevano all'arrivo dell'«Africa». Fra i dimostranti di bordo v'era la marchesa Durazzo, consorte del nostro ministro a Pechino, che andava a raggiungere il proprio marito.

Mentre si sventolavano cappelli e fazzoletti da una parte e dall'altra ed il nome d'Italia risuonava acclamato da centinai di petti, una voce urlò dalla prua dell'«Africa» «Abbasso l'Italia!»

A gridare era stato uno dell'equipaggio, uno slavo, il quale aveva contemporaneamente lanciato un pezzo di legno in atto di spregio verso i soldati del «Nippon».

I soldati a terra ebbero allora uno spontaneo moto di ribellione e con una fitta sassaiola presero di mira la prua del piroscafo donde il grido era partito. Poi, profittando del fatto che il piroscafo aveva già preso contatto con la terra a mezzo del pontile di sbarco, si precipitarono a bordo. Giunti in una ventina a prua, stavano per fare giustizia sommaria dell'individuo.

Il comandante, gli ufficiali e i passeggeri s'interposero cercando di calmare con le buone parole i nostri soldati, ma essi non intendevano ragione. Allora la marchesa Durazzo li chiamò a sè dicendo che la Patria non poteva rimanere offesa dal grido ingiurioso di un incosciente e li esortò alla calma. I soldati piegarono, ma pretesero di pieno accordo con i viaggiatori italiani, che il provocatore venisse sbarcato e consegnato alle autorità inglesi, cosa alla quale il comandante aderì senz'altro.

Poi, per evitare guai peggiori, i soldati furono invitati a ritornare subito a bordo ed il «Nippon», allontanandosi dalla banchina, andò ad ormeggiarsi in mezzo al porto.

I casi d'idrofobia

Un richiamo del Municipio

Siccome si sono constatati nuovamente alcuni casi di rabbia canina, il Municipio ricorda che sono tuttora in vigore le seguenti misure disposte con l'ordinanza del R. Governatorato del 4 aprile 1919, N. 10195:

«1. Tutti i cani trovantisi stabilmente in un Comune saranno denunciati all'Ufficio comunale e inscritti in apposito registro nel quale dovrà figurare: a) nome e dimora del proprietario, b) sesso, razza, mantello e segni particolari del cane, c) data d'iscrizione.

2. Tutti questi cani dovranno essere provvisti di piastrina metallica attaccata al collo o al pettorale. Su detta piastrina sarà indicato il nome del Comune e il numero d'ordine del registro delle denuncie.

3. Tutti i cani, compresi quelli dell'Amministrazione militare soggiornanti nella Venezia Giulia, saranno tenuti legati alla catena oppure provvisti di salda musoliera che impedisca loro di mordere. Vanno eccettuati i cani da caccia e da pastore, soltanto per il tempo ed il luogo in cui essi vengono adoperati in tali qualità.

4. Cani randagi, come pure quelli non tenuti secondo le citate prescrizioni, saranno, salvo casi degni di considerazione, da uccidersi e da consegnarsi al canicida dietro ordine delle autorità.

5. Ognuno è obbligato a rendere innocuo un animale di sua proprietà o affidatogli da altri, uccidendo o segregandolo, qualora questo fosse stato a contatto di altro animale ammalato o sospetto di rabbia, oppure dimostrasse dei sintomi palesi o solamente sospetti di rabbia. Le contravvenzioni al presente decreto, che entra subito in vigore, saranno punite secondo le disposizioni penali della legge 6 agosto 1909 B. L. I. 177.»

Il trattamento delle morsicature

A proposito delle misure di prevenzione ricordiamo che esiste anche una piccola profilassi della rabbia che il dott. Francesco Arnerrytsch, capo veterinario del Comune, aveva pubblicato ancora nel 1912 e che oggi si può acquistare nelle librerie Cappelli e Treves. L'interessante pubblicazione tratta degli stadi della rabbia, del trattamento delle morsicature (ferite) prodotte da animali rabbiosi e della vaccinazione antirabbica. Vi si legge fra altro:

Alla domanda quali mezzi preservino meglio l'uomo dallo scoppio della idrofobia la risposta è questa: Studiarsi di allontanare dalla ferita o di distruggere nella ferita il virus rabbico al più presto possibile.

Il mezzo più sicuro è sempre quello di asportare completamente la ferita e, se ciò non è fattibile, la si pulirà e disinfetterà tosto con acqua tiepida e creolina (3 p. c.), con una soluzione di potassa o di acido borico, o di sublimato, col sapone, con l'acqua di cloro ecc. e si cercherà di mantenere al più lungo possibile la emorragia. Si procederà quindi alla causticazione con mezzi chimici (potassa caustica, acido solforico, nitrico, cloridrico, burro d'antimonio, nitrato d'argento, ammoniaca ecc.) e solo in mancanza di questi si procederà alla cauterizzazione col ferro rovente, la quale dev'essere molto profonda, per riuscire efficace quanto i caustici chimici, i quali si infiltrano meglio nella ferita. Il ferro rovente è invece più adatto nelle morsicature superficiali.

L'amputazione della parte morsicata ha importanza (dita delle mani o dei piedi), e non dovrebbe spaventare, perchè, se praticata immediatamente dopo la morsicatura, premunisce quasi con certezza dallo scoppio della malattia.

Quando vi sieno più ferite e in diverse e discoste parti del corpo, si raccomanda il bagno generale in una soluzione di creolina o di acido borico.

Sappiamo, per le esperienze del Celli, che il virus rabbico dopo un'ora di riscaldamento a 50 gradi perde la sua virulenza, epperò il bagno prolungato delle parti ferite in acqua bene riscaldata, meglio se vi si vorrà aggiungere qualcuno dei proposti disinfettanti, oppure l'applicazione di compresse inzuppate in acqua molto calda, con cui si ottiene pure il vantaggio di una copiosa fuoruscita di sangue, sono mezzi profilattici sommamente efficaci e di effetto quasi sicuro.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Il Consorzio economico fra Proprietari di Stabili, invita i Consortisti al Congresso generale ordinario, oggi, alle 18.30, nella sala sociale in Corso V. E. III, 19, II.

Il C. S. «Fulgor», invita la prima squadra del calcio stasera, alle 20.30, alla sede sociale, per gli accordi sul «match» di domenica a Monfalcone.

L'Associazione fra Ex Allievi invita i calcisti stasera alle 20, a un'adunanza.

— Stasera saranno riprese le lezioni di scherma in via S. Michele 12, nella sala riattata, dalle 19 alle 21.

— Domani, alle 20, prove di fanfara.

— Lunedì: lezione di contabilità, dalle 21 alle 22. Le iscrizioni continuano.

Il Comitato «Club Audace» darà stasera, dalle 20.30 alle 2, nella sala Fenice in via S. Francesco 5, una serata starordinaria di danza.

La Società Alpina delle Giulie avverte che stasera si chiude definitivamente l'iscrizione alla gita al Passo del Predil.

CONFERENZE

All'Università popolare triestina. Stasera, alle 20.15, nella sala del Conservatorio Tartini il signor Carlo L. Curiel, assiduo studioso di cose nostre e di figure del passato, parlerà di Giacomo Casanova, il multiforme e astuto avventuriero del 700. Il Curiel ha trovato fatti e particolari nuovi e si occuperà specialmente della «Fuga del Casanova dai Piombi» di Venezia.

Alla Minerva. Lunedì sera alle 21, nella sala sociale in via Carducci 24, il dott. Spartaco Muratti terrà la seconda conferenza del «Ciclo Patrio» parlando sul «Vecchio Friuli e il suo poeta».

La notizia della cessazione dello sciopero ferroviario a Trieste

Stanotte la notizia della cessazione dello sciopero era già conosciuta alla nostra stazione centrale; però mancando ancora la conferma ufficiale, il lavoro non fu ripreso da parte degli scioperanti, ciò che avverrà certamente dentro la mattinata.

Le partenze dei convogli ferroviari dalle nostre stazioni, furono anche ieri quelle dei giorni scorsi, senza che si verificasse alcun inconveniente. Soltanto ieri sera alla stazione di S. Andrea ci fu da parte di un gruppo di scioperanti un piccolo tentativo di dimostrazione.

Treni riattivati per oggi, 30 gennaio

Per disposizione della locale Direzione ed esercizio, e sempre in seguito alle migliorate condizioni del servizio, saranno riattivati anche i seguenti treni viaggiatori:

Treno 1801 e 1805, linea Trieste Centrale-Cervignano; treno 1831 Cervignano-Belvedere; treno 1832 Belvedere-Cervignano; treno 1808 Cervignano-Trieste Centrale; treni 651 e 652 Trieste Centrale-Fiume; treni 653 e 656 Fiume-Trieste Centrale.

Con tali provvedimenti ritorna al completo il servizio viaggiatori nella stazione di Trieste Centrale. Diversi treni merci arrivano e partono. Il traffico commerciale, anche esso sta rimettendosi al normale a misura che il carico del porto andrà riprendendo la sua attività, ora limitata da cause varie.

Molta vampa e poco danno

Dopo l'incendio di Basovizza

Tutto quel bagliore di lampi misteriosi che l'altra sera d'improvviso illuminò sinistramente la città; la notizia subito sparsasi che la polveriera del monte Concusso era saltata in aria; le voci esageratissime che circolarono con insistenza di morti e feriti; la giustificata importanza data dai giornali cittadini al fatto, hanno fatto sì che molto si parlasse ieri dell'incendio di munizioni.

Come sempre, i commenti furono var[illegible] si svisò, si esagerò, si diedero spiega[illegible] assai curiose sulle cause dell'accad[illegible] accennò a danni enormi.

Abbiamo voluto chiedere il loro [illegible] in merito all'incendio ad alcuni uff[illegible] periori d'artiglieria, a perfetta co[illegible] d'ogni dettaglio dell'avvenimento.

La cifra da noi data circa l'[illegible] del danno — circa 10.000 lire [illegible] confermata come corrisponden[illegible] All'infuori della baracca [illegible] altro danno ebbe a subi[illegible] zione militare, poichè la [illegible] l'Amministrazione apparteneva a quelle [illegible] balistite bruciata materiale deteriorato [illegible] enormi quantità di stanno attendendo [illegible] alla cui distruzione [illegible] comandi tecnici d'artiglieria.

Come [illegible] incendiò la balistite?

— Dopo [illegible] quattro anni di guerra — ci osservò un [illegible] dotto e valoroso ufficiale d'artiglieria — [illegible] anche i borghesi, in gran parte [illegible] e ufficiali di ieri, dovrebbero conoscere un po' la balistite, la quale, per [illegible] iare, dev'essere messa al contatto del [illegible] co, sia fiamma o scintilla, ma i topi — [illegible] io sappia — non hanno mai sputato fuoco come i draghi delle leggende!

— Però, se si ricorda, a Terzo...

— Si trattava d'altro. Colà scoppiarono [illegible] prime delle bombe a mano e poi saltò [illegible] aria il resto. Una bomba a mano può [illegible] re fatta saltare da un topo se questo [illegible] la brutta idea di tagliare la funicella [illegible] nastrino che trattiene il percussore; ma [illegible] baracca di Basovizza bombe non ce [illegible] ano affatto.

[illegible] poi proseguì:

— [illegible] na enorme quantità di esplosivo si è [illegible] ata deteriorando nell'ultimo anno: materiale nostro e materiale preso al nemico. [illegible] n è stato possibile preservarlo tutto dal [illegible] rioramento. Ora si sta provvedendo alla sua distruzione e il lavoro se è molto, non [illegible] ericoloso.

— A quale causa si potrebbe, secondo lei, [illegible] rivere l'incendio dell'altra sera?

— Resta — a mio avviso — assolutamente escluso il dolo, perchè incendiando la baracca non si conseguiva altro scopo che quello di cagionare un danno lievissimo all'Amministrazione militare. Non c'è che una spiegazione: la sentinella deve avere commesso qualche imprudenza.

Uno scontro automobilistico

Il medico distrettuale superiore dott. Vercon, tornava ieri dopopranzo con la consorte signora Marta, da Comen, dove era stato a visitare degli ammalati. Ad una curva fra Pliscovizza e Dottogliano, l'automobile fu investita da un «camion» militare. I Vercon furono sbalzati dall'auto. La signora cadde sotto la vettura. L'automobile ebbe asportato un parafango e squarciato il cerchione d'una ruota anteriore. Fortunatamente nè i Vercon nè il guidatore riportarono ferite.

I soldati però che erano sul «camion», sbalzati anche loro dall'urto, riportarono ferite e contusioni.

Sonata in do minore

Bruno Flego, d'anni 13, abitante in via del Prato 16, è un ragazzo un po' inquieto. Quando è a scuola, povero maestro! Se si tratta poi di lezioni di musica e di canto, apriti cielo!

Ieri poi!...

La scena si volse nel quarto corso della scuola di via Kandler. Il maestro, ispirato, per l'ennesima volta ripeteva sul violino l'aria della «Farfallina bella e bianca» che non voleva a nessun costo entrare nella boccia agli scolari, e men che meno poi in quella del Flego. Accadde a un tratto una cosa che, per essere al tutto fuori programma, la scolaresca certo non sperava di vedere.

Al «Vola vola, e mai si stanca», si stancò invece il maestro. Perduta finalmente la pazienza, egli lasciò cadere l'istrumento che sonava sulla testa del Flego, che gli era vicino.

Quel «la», allora, che non voleva in alcun modo entrare nelle dure orecchie del ragazzo, echeggiò limpidissimo nell'aula scolastica nella squillante forma di un magnifico strillo. Timide, le corde del violino segnarono la cadenza di quella nuova sonata.

La Guardia medica, alla quale il ragazzo ricorse per una leggera contusione al capo, mise la sordina agli strilli del fanciullo.

Stanca di una triste vita tenta uccidersi

Maria Rok di anni 21, viveva una triste vita in una casa di tè. Iersera, verso le 22.30, in un momento di maggiore sconforto, l'infelice si ritirò nella sua stanza e ingoiò circa 150 grammi di lisolo che aveva in una boccetta. Sentendosi rodere le viscere, la disgraziata, in preda ad atroci dolori, si precipitò urlando in istrada.

Poichè nessuno passava a quell'ora nella via, la disgraziata fece di corsa la strada fino in via dell'Orologio dove, trovato ancora aperto il caffè «Al fedel Triestino», vi si slanciò come una pazza, gridando e chiedendo del latte. Da prima i camerieri credettero si trattasse di una povera pazza; ma poi le offrirono del latte e avvertirono la Guardia medica.

Accorse subito sul luogo il dottore d'ispezione con l'automobile. Alla povera ragazza che rantolava su una seggiola, fu subito fatto il lavacro dello stomaco, che a stento riuscì pel restringimento dell'esofago. Un momento ancora di ritardo e la sonda non sarebbe passata più.

L'infelice fu poi trasportata d'urgenza al civico ospedale e accolta nel sesto reparto. Lo stato della sventurata è gravissimo e si dispera ormai di salvarla.

Tentato suicidio

Ieri dopopranzo, verso le 16, la Guardia medica era chiamata in via di Riborgo dalla farmacia Codermaz. Poco prima vi era stata portata una giovane donna la quale si era gettata dalla finestra di un primo piano della casa segnata col numero 5 in via Piccola Fornace. Accorse subito sul luogo il medico d'ispezione. Visitata la donna, le riscontrò la frattura sopramalleolare della gamba destra ed un ematoma alla regione sopramalleolare interna della gamba sinistra. Avute le prime cure, la giovane donna fu trasportata al civico ospedale e accolta nel IV reparto chirurgico.

La giovane donna è certa Luigia S. d'anni 28. Interrogata sui motivi che la avevano spinta all'atto disperato, disse d'aver agito in un momento di sconforto, dopo un vivace bisticcio col marito.

Cronaca dei furti

Una riscotitrice borseggiata

L'arresto di quattro pregiudicati e di due donne

La ditta in caffè Hausbrandt, che ha i suoi uffici in Passo S. Giovanni 1, ha alle sue dipendenze quale riscuotitrice una certa Argia Flak. Questa ha l'incarico di riscuotere gli incassi giornalieri delle filiali di città.

Ieri, verso le 3.45, la Flak, riscosso il danaro dalla filiale di via S. Sebastiano, lo mise nella borsetta e uscì.

Quattro individui le si avvicinarono d'improvviso e, datole uno spintone, le strappavano con violenza la borsetta che conteneva lire 3457. Alle grida della Flak, un passante — un certo Marcello Fidel — accorso, tentò di acchiappare qualcuno dei malviventi. Uno di questi, fattogli lo sgambetto, lo mandò a terra, dandosi poi con i compagni a precipitosa fuga.

Stordita, ancora, la Flak fu accompagnata alla R. Questura. L'ispettore capo Carlo Titz, incaricò subito il capo-pattu[illegible] Turus, della squadriglia mo[illegible] pronte indagini per rint[illegible] acciare i malviventi. L'agente Turus, [illegible] presi con sè alcuni compagni, fece sub[illegible] un giro di perlustrazione [illegible] bettole equivoche di Cittavecchia.

Dopo circa due ore, all'osteria «Rocco» in via Ghiaccera, arrestarono quattro uomini e due donne di malaffare che erano in loro compagnia.

Gli arrestati sono: Antonio Anich, d'anni 27, da Zara, abitante in via dei Capitelli 1, uscito pochi giorni fa dal penitenziario di Capodistria; Giuseppe Primovich, d'anni 26, da Dolina, abitante in via Capitelli 5; Giorgio Ivicich, d'anni 21, marittimo, da Spalato, abitante nella stessa casa; Nicolò Sovich, d'anni 27, abitante in via Cavazzeni 6; la mondana Assunta Manzani, d'anni 25, da Fiume, abitante in via S. Filippo, amante dell'Anich, e Giuseppina Vogliaccia, d'anni 20, abitante in via Cavazzeni 6, che convive col Savich. Messi a confronto con la derubata, i quattro furono riconosciuti per i rapinatori.

Alla Manzani furono rinvenute 375 lire in tasca, e oltre 1950 lire nascoste nel seno. Alla Vogliaccia furono rinvenute lire 54.60.

Gli arrestati furono condotti alle carceri criminali.

Furto di un portafogli

Ierlaltro Antonio Mloch lasciò incustodita sul piroscafo «Burma», una sua giacca.

Tornato a prenderla, notò che vi mancava il portafoglio contenente lire 310.

Denunziò il furto ai carabinieri di Porto Vecchio.

Furto di una tela incerata

L'altro giorno ignoti ladri a bordo del piroscafo «Gablonz» del Lloyd Triestino, ancorato nel Porto vecchio, rubarono una tela incerata del valore di lire 600.

La Società armatrice, che ne sopporta il danno, denunziò il furto ai carabinieri.

Principio d'asfissia. Ieri sera una telefonata avvertiva la Guardia medica che il capo dei guardiani del Lloyd, Giovanni Micol di anni 57, giaceva privo di sensi in una stanza dove la chiavetta del gas era stata inavvertitamente aperta.

Accorso sul luogo il medico, prestò le cure del caso. Il Micol fu presto fuor di pericolo.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti si sentono in do[vere] di esternare anche con questo m[ezzo] i sensi della più viva riconosc[enza] all'esimio medico

LEONE dott. EPSTEIN,

il quale ai primi sintomi del cru[dele] morbo che portò alla tomba il figlio ALBERTO, fece diagnosi sic[uris]sima della nuova malattia.

Nel loro infinito dolore, hann[o] conforto che l'illuminata Sua o[pera] abbia esaurito tutte le risorse [della] scienza per strapparlo alla morte.

Giuseppe e Rita Treves

RINGRAZIAMENTO

Il Municipio di Portole si sente in dovere di esternare pubbliche azioni di grazie all'Agenzia delle Assicurazioni Generali di Trieste per correntezza e sollecitudine con cui ebbe a liquidare nella sua totalità il danno per il furto commesso da ignoti mediante squarciamento della cassaforte dell'Ufficio comunale il giorno 10 corr.

PORTOLE, 27 gennaio 1920.

IL SINDACO: **Dott. PESANTE**

Ringraziamento

Esprimiamo all'egregio avv. **Rodolfo Goldschmied** i nostri più sentiti ringraziamenti per le indefesse cure con cui egli ha saputo ricuperare i nostri mobili abbandonati qui, quando partimmo per il Regno, consci, come siamo, che senza la solerte, intelligente collaborazione di detto avvocato, cui per ciò serberemo perenne gratitudine, non avremmo potuto riavere i nostri mobili.

Trieste, gennaio 1920.

Goffredo e Vanda Volcher

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

TEATRI E CONCERTI

…on un teatro benissimo occupato, … diede la quarta rappresentazione … «Wally» in abbonamento, che valse i … applausi alla signora Rinolfi, al te… Bernardo e agli altri zelanti esecu… parte di «Gellner» fu sostenuta dal … Del Chiaro; il quale, se non riuscì … in evidenza dei grandi mezzi vo… n'eletta arte di canto, scenicamente … confronto col suo predecessore.
… sera ancora «Wally» e sperabilmen… «Aida».

Fenice. Anche ieri nel pomeriggio … il pubblico numerosissimo accolse … vivo interesse le proiezioni della film «Sua … stà il danaro» che oggi viene presentata … l'ultima volta. I Fantocci Santoro ammi… rissimi negli esercizi ginnastici e di danza, … regiamente accompagnati dall'orchestra di… … tta dal maestro Müller e il programma di … varietà ricco e attraente, vennero pure ap… plauditi.

Oggi oltre alla film, si replicherà il programma di varietà coi Fantocci Santoro.

Domani alle 16 grande mattinata con ricco programma di varietà e cinematografo. Le poltroncine per questa rappresentazione, sono in vendita da oggi alla cassa del teatro.

Teatro Eden. Iersera «La Diva del Varietà». Il pubblico rise alle facezie e applaudì la bella musica. Piacquero specialmente la Petroni, il Roberti e la Buttarelli. A posto la Mughetto, il Petroni e la Beranger. Nell'operetta fu applaudito il Raffaelli, nella commedia il Verdani. Cavallini fu accolto come sempre.

Circo Zavatta. Iersera accorse pubblico numeroso applaudendo a tutti i numeri del programma. Questa sera dalle ore 19.30, rappresentazione Hig-Life.

Audizione di musica antica per archi e organo. Domani, alle 20.30, sarà la seconda ed ultima replica dell'audizione di musica antica per archi e organo, elaborata e diretta dal maestro Vram insieme al maestro Zuccoli. La vendita delle tesserine d'ingresso (2 lire) ancora rimaste ha luogo solo oggi e domani nella segreteria dell'Università popolare (Ginnasio D. Alighieri), dalle 15.30 alle 17.30. Non si potranno acquistare la sera stessa alla porta della Chiesa Elvetica.

VARIETÀ E CINEMA

Teatro Eden. Oggi si dà per l'ultimo giorno «La Diva del Varietà» magnifica operetta in un atto del maestro R. Stolz, Cavallini con un programma tutto nuovo. Lo spettacolo sarà preceduto dalla commedia «Ho bisogno d'una moglie». Alle 16.30 spettacolo per famiglie; la sera spettacolissimo. Domani va in scena l'intera operetta «Geisha» del maestro Sidney Jones.

Cinematografo Italia. Anche ieri un bel pubblico ha assistito a «Fiaccole», con Claretta Rosai protagonista; e per la bellezza della protagonista ha giustificato nel suo cuore le audaci imprese che il suo innamorato compie nella lusinga di possederla. Egli giunge fino a rovinarsi per far saltare la banca che è proprietà del padre e del marito di lei e nella speranza di costringere così la bella donna a cedere alla sua passione. Un bacio, un bacio solo, ed egli — l'infame eroe rimedierà in un'ora al malfatto, risolleverà con un deposito di due milioni, le sorti della Banca Surri e C.o. Ma la donna, che è — «rara avis» — profondamente onesta nel suo cuore, non cede; e alla domanda di lui: «Amate dunque molto vostro marito?» risponde con una menzogna: «Sì». E tutti e due muoiono: sono riuniti nella morte gli amanti che la vita inesorabile aveva fieramente divisi.

«Fiaccole», di cui, come abbiamo detto, è protagonista la bella Claretta Rosai, si proietta col seguente orario: ore 3.30, 4.50, 6.10, 7.30, 8.45 e 10.

Prossimamente l'annunciato viaggio al paese di Carmen, nella commedia «Anime allegre» della quale i celebri fratelli Quintero sono gli autori, e che ha per protagonista Francesca Bertini. Fra altro, assisteremo ad una corrida di tori presa dal vero, con la morte dell'animale per il ben aggiustato colpo dell'Espada.

Ultimo giorno della seconda serie di «S. M. il Danaro» e i Fantocci Santoro alla Fenice. Oggi si proietta per l'ultimo giorno la seconda e ultima serie della bellissima pellicola «S. M. il Danaro», tratta dall'omonimo romanzo di Montepin. Alle due prime rappresentazioni si produrranno i Fantocci Santoro in una delle loro piacevoli riduzioni. Alle 8.45, poi, la pellicola del giorno, con un grande spettacolo di varietà. Domenica, oltre lo spettacolo serale, alle 4 unica grande matinée, coll'intero ricco programma di varietà e cinema. Le poltroncine sono in vendita da oggi alla cassa del teatro nelle ore della rappresentazione.

Salone Edison. Sempre più grande è l'ammirazione che desta il romanzo di Salvatore Di Giacomo «Il voto», ridotto egregiamente per la cinematografia e interpretato con grande arte dalla nota attrice napoletana Tina Xeo.

E' la storia umile e grande di una povera creatura che la tristezza della sorte rese perduta e che invano nella forza e nella purezza dell'amore ha cercato la redenzione e un raggio di gioia.

Prossimo programma: «Ballerine», forte poema d'amore scritto e sceneggiato da Lucio d'Ambra, per l'interpretazione di Mary Corwin.

Novo Cine. Ancora oggi allo schermo si potrà ammirare la bellissima film «Frou-Frou» con Francesca Bertini e Gustavo Serena che tanto successo ottenne in questi giorni.

Cine Excelsior. Da oggi si iniziano le rappresentazioni della meravigliosa film «La Santa», protagonisti principali i conosciutissimi artisti Za la Vie e Za la Mort.

«Quado amor rinasce» al Gran Cinema Roma. Protagonista principale: Diana Karenne. Prossimamente «Gismonda», la più bella donna del mondo.

Cabaret Varietà Maxim (Via Cesare Battisti 10). Sempre gran folla in questo elegantissimo ritrovo. Grande successo di tutto il programma. Applausi speciali alla insuperabile ballerina Francardi e alla simpatica cantante Monforte, che suscita ogni sera maggior entusiasmo. Benissimo la elegantissima Nella Doria. Continua il vivo successo del duo Alfieri. Oggi nuovi debutti.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera). Ore 20.30 (Rapp. N. 24 - Turno B) «La Wally», 4 atti di A. Catalani.
Teatro Eden Oggi: l'operetta «La Diva del Varietà», la commedia «Ho bisogno d'una moglie» e il trasformista Cavallini.
Gran Cinema Teatro Italia, via Dante Alighieri N. 1-3. «Fiaccole», con Claretta Rosay.
Salone Edison. «Il voto», di Salvatore Di Giacomo, interprete: Tina Yeo.
Novo Cine, via dell'Acquedotto N. 37. Frou-Frou con F. Bertini e G. Serena.
Cinema Excelsior, via Acquedotto N. 32 «La santa» con «Za la Vie» e «Za la Mort».
Cinema Venezia, dietro il Municipio. «Appassionatamente», con Susanna Prin e Alberto Pasquali.
Cinema Galileo. «La fidanzata del sole» (quinta serie).
Cinema Iris, via Cavana 7. «Sansone muto» (II serie) con Luciano Albertini.
Cinema Teatro Armonia, via Madonnina N. 5: «Canaglia gialla», (V. serie), con Miss Vernon Castle. Varietà.
Cinema Teatro del Circolo di Studi Sociali, via dell'Istria N. 6: «I delitti mascherati», (II serie), con Emma Saredo.
Cinema Roma. «Quando amor rinasce» con Diana Karenne.
Cabaret - Varietà - Maxim, via Cesare Battisti N. 10. Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

Ogni giorno una

Il custode della torre ai visitatori che stanno per salirvi:

— Da questa torre o signori non poche persone si sono precipitate, morendo all'istante. Perciò nel caso che qualcuno dei signori avesse idea di fare altrettanto, raccomanderei di anticiparmi la mancia...

SCIARADA

Col *primier* s'appella un tale
Che talor con l'*altro* pecca,
E chi mangia il mio *totale*
Spesse fiate il labbro lecca.

Soluzione del gioco proposto ieri:
TIMO-RE — TIMORE

TRIBUNALI

L'inaugurazione del Tribunale Militare Speciale per ufficiali

Questa mattina, a ore 9.30, si inaugureranno nell'aula della nostra Corte di Assise le udienze del Tribunale Speciale istituito per giudicare ufficiali.

Le udienze saranno presiedute dal valoroso generale Spreafico, comandante della Brigata Ferrara. Sosterrà l'accusa l'avvocato militare capo del Tribunale di guerra, maggiore Aristide Manassero di Costigliole; difensore sarà l'avvocato Turola.

Sono fissate all'udienza di quest'oggi le seguenti cause: contro il sottotenente Guido Rinaldini, per diserzione; contro il sottotenente Fortunato Giacomelli, per diserzione con passaggio al nemico; contro il tenente Battista Della Bella, per prevaricazione.

TRIBUNALE PROVINCIALE

Una cena allegra e un amico prudente

A Francesco Zaccaria, a Muggia, il 12 luglio dell'anno scorso furono rubati dal pollaio chiuso tre galline ed un coniglio. Finiti in padella, furono gustati dagli amici Michele Apostoli, Carlo Clum e Giovanni Bradinich. Da cuoca fungeva Santa Derin, anima tutt'altro che santa, amante dell'Apostoli.

L'Apostoli la sera del 31 dicembre scorso, avvicinò il marittimo Antonio Zohl, che allettato dalle moine della... Santa, visitò con loro parecchi caffè della città. Ultima stazione di questa *via crucis*: il caffè «alla Stazione». Colà il marittimo fu liberato dai due amanti del peso del portafogli, contenente lire 120.

Il caposquadra degli agenti di polizia, Antonio Torcinovich, per scoprire gli autori del furto commesso in danno dello Zohl, fece una perquisizione nella stanza a ingresso libero della Santa. Vi rinvenne il portafoglio rubato sotto un vaso... d'acqua e il danaro nascosto sotto il marmo del comodino. Arrestati, i due colombi dinanzi il dott. Antonio Desderi confessarono la propria colpa.

Carlo Clum è latitante. Il dibattimento contro di lui, pel furto delle galline e del coniglio, fu scisso. Si tenne invece ieri quello contro l'Apostoli, la Derin ed il Bradinich.

L'Apostoli adduce a sua discolpa l'ubbriachezza. La Derin dice di avere fatto da cuoca senza sapere la provenienza furtiva dei polli. Il Bradinich afferma che la refurtiva fu portata a lui dall'assente Clum, ch'egli voleva ammonire: non fece in tempo, perchè fu arrestato.

Per il furto in danno dello Zohl, la Derin afferma di essere estranea al furto e l'Apostoli dice di aver preso il portafoglio... con intenzione di restituirlo. Al caffè lo Zohl s'era addormentato, e l'imputato temeva che rimanesse vittima... di ladri.

L'Apostoli si busca un anno di carcere, la Derin cinque mesi. Il Bradinich se la cava con due mesi di carcere, pena già scontata.

Difendeva d'ufficio il dott. Gius.

Domestica infedele

Giuseppina Rutar, d'anni 19, da Tolmino, già occupata quale domestica dalla signora Rosa Liebmann, rubò in danno della padrona capi di vestiario, lenzuola, un paio di scarpe e tre cucchiai d'argento. La ragazza è confessa parzialmente: riconosce soltanto di aver rubato alcuni effetti di vestiario. Dice che le spetta ancora il mensile di lire 50, non ancora ricevuto.

La signora Liebmann dice di aver rifiutato il mensile alla domestica perchè desiderava riavere la sua roba e particolarmente uno dei cucchiai d'argento, ch'era un dono della nonna. All'accusata non solo perdona, ma non chiede risarcimento alcuno. Lì, subito versa le cinquanta lire.

La Corte, concedendo le mitiganti fatte valere dalla difesa, condanna la Rutar a tre mesi di carcere, di cui uno è già scontato.

Presiedeva il cons. Sbisà; giudici: 1 cons. Parisini, Pacor, Savo; P. M.: il dott. Spongia; difensore: l'avv. Andrich.

GIUDIZIO DISTRETTUALE

Per lesion d'onore

La società commerciale R. de Haag e C., aveva notato l'ultimo tempo una certa diffidenza in alcuni Istituti bancari, che prima le erano larghi di credito. Fatte le ricerche, per saperne le cause, riseppe che un ufficio d'informazioni — l'«Indice» — che da qualche tempo aveva iniziato qui, senza permesso superiore, la sua attività, andava spargendo notizie fantastiche sul suo conto. Le notizie potevano non solo offendere le persone della società, ma rovinare la loro azienda.

Si diceva, a esempio, che i direttori erano proprietari della casa di vendite all'asta in via Chiozza 7, e li si accusava di poca onestà negli affari commerciali.

Invitato dai querelanti odierni a rettificare quanto prima le notizie diffamatorie, l'ufficio recisamente si rifiutò. Il danno materiale e morale dei querelanti aumentava di continuo. Finalmente essi sporsero denuncia per contravvenzione alla sicurezza dell'onore in confronto del direttore dell'ufficio «Indice» e di quelle persone che direttamente o indirettamente avevano dato informazioni erronee ai vari Istituti bancari.

Ieri in sede distrettuale si tenne il dibattimento contro Angelo Attias, dirigente, Enrico Vitoppi e Nicolò Venturini, impiegati dell'«Indice».

L'Attias non è comparso. I due impiegati sono patrocinati dall'avv. dott. Goldschmied; i querelanti Ramiro de Haag e l'ing. E. Vianello dagli avvocati Pincherle e Mandel.

Il giudice tenta un accomodamento: ma i querelanti vi si oppongono.

L'avv. Goldschmied, difensore dell'Attias, nega che il suo difeso abbia avuto ingerenza diretta o consapevolezza delle informazioni sulla ditta R. de Haag e E. Vianello. L'Attias, capo dell'azienda, può rispondere in sede civile non in sede penale per un fatto che non fu commesso da lui o colla sua partecipazione. Si tratta di particolari che sfuggirono all'occhio del direttore che s'occupava solo dell'acquisizione. Le informazioni raccolte dagli agenti dell'ufficio non furono sottoposte ad un esame dell'Attias, prima d'essere spedite. Logicamente, dunque, l'Attias non è responsabile in linea penale.

Chiusa l'assunzione del primo accusato, il dott. Mandel, procuratore dei querelati, offre al giudice una copia dell'informazione fornita dall'ufficio «Indice» alla Banca popolare.

Il giudice legge l'atto: «Ufficio tecnico rappresentanze protocollato 7-IX-1919. Ernesto ing. Vianello geometra al Comune, Ramiro Haag, impiegato alle Assicurazioni Generali lavorano assieme al fratello Riccardo, impiegato all'Ufficio tecnico. Tutti tre ricevettero lungo permesso dal loro ufficio. Lavorano su vasta scala, ritirando vagoni ferramenta, stoviglie dalla Boemia, tenendo grande deposito mobili e una casa di vendite all'asta in via Chiozza 7.

«Poca serietà, poca correttezza negli affari. Riccardo ricevette dalla moglie divorziata Ziegler 30 o 40.000 corone che non si sa di dove provengano.

«Provvisorietà impianto e poca praticità affari dimostrano che si deve raccomandare negli affari con loro molta cautela e stretti limiti.

«Aggiunta: Andamento animato. Posizione finanziaria oscura. Il carattere materiale è dichiarato sfavorevole.»

Queste le precise dell'informazione laconica.

Il Vitoppi nega qualsiasi partecipazione al fatto. Non fu egli a fornire le informazioni sui querelanti ai vari Istituti bancari. Egli era un semplice acquisitore della ditta.

Un giorno si presentarono nel suo ufficio due signori. Uno era il querelante Ramiro de Haag. Gli chiesero una rettifica delle informazioni date alle Banche locali.

Il Vitoppi, senza averne alcun obbligo, per mera correntezza, si offerse di rettificare egli stesso le informazioni, se i signori gli avessero fornito una prova. I signori rifiutarono, protestando.

Il Venturini dimostra com'egli fornì le informazioni all'Istituto. Egli rettifica alcune frasi della informazione data dall'avv. Mandel. Non fu egli a scrivere le parole «poca serietà e correttezza». Inoltre le sue notizie sono cambiate. Egli non scrisse di non conoscere la provenienza delle 30 o 40 mila corone della moglie di Riccardo Haag, ma di non sapere la fonte dei capitali della ditta, che era di milioni. Non fu egli a spedire le informazioni alle Banche.

Il teste Mario Finzi racconta ch'egli, procuratore della casa di via Chiozza, la vendette ai querelanti per lire 322.000; somma che, tranne lire 40.000 in cambiali, gli fu pagata in contanti. Altro egli non sa e non può dire.

A questo punto il dott. Mandel chiede la proroga del dibattimento per interrogare quale teste l'avv. Pincherle.

Il giudice rimanda il dibattimento all'11 di febbraio.

Giudice: il dott. Pollanz; difensore: l'avv. Goldschmied; cancelliere: Vittori.

Marina e Navigazione

L'"Oceania" buona preda

ROMA, 29 sera

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica la sentenza della Commissione delle prede che dichiara legittima la cattura del piroscafo di bandiera austro-ungarica «Oceania» già di proprietà dell'Unione Austriaca di Navigazione avvenuta il 31 ottobre 1918 e ne pronuncia per ogni effetto di legge la confisca.

La partenza del «P. Hohenlohe»

Ieri mattina, con 24 ore di ritardo, è partito alla volta di Sebenico il piroscafo «P. Hohenlohe» della linea Dalmazia celere, che non aveva potuto partire ierlaltro in seguito ad ordine dell'autorità.

Segnalazione marittima

L'antiquata caratteristica di luce intermittente bianca a splendori rossi del faro di Capo S. Vito, in Sicilia, è stata trasformata a splendori bianchi singoli. La portata geografica del faro è di circa miglia 18, e quella luminosa, per media trasparenza atmosferica, di circa miglia 28.5.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Croatia», da Fiume, con 44 tonn. di merce varia e 28 passeggeri; «Baron Call», da Costantinopoli e scali, con 1264 tonn. di merce varia e 7 passeggeri; «Lamone», da Sebenico con 830 tonn. di carbone; «Venezia T», da Venezia; «Stella», da Venezia vuoto.

Partirono i piroscafi: «Jona Marù», per Genova; «P. Hohenlohe», per Sebenico; «Helouan», per Alessandria.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars:

Molo IV vel. «Maria M» car.; Hangar 1 a (curaporti); Molo III (Lloyd) AC «Helouan» part.; Molo III (Lloyd) E «Cyclops»; Hangar 6 «Semiramis» car.; Hangar 12 b «Szapary» car.; Hangar 13a, 13b «P. Wilson» scar.; Hangar 17 «Dalmatia», car.; Hangar 21-22 «Gablonz», «Maona ex Pres. Wilson», scar.; Molo I «Anna Goich»; Hangar 23 «Burma» scar.; Hangar 24 «Loredano», scar.; Hangar 25 «Maona ex Burma» scar.; Molo 0 «Bellaura»; Hangar 58 «Kasota», scar.; Hangar 69 «San Rocco» scar.; Hangar 69/71 «Federica», scarico; Hangar 71 «Kobe», scar.; Molo VI «Gen. Petitti», «Cracovia», «Narenta».

Notiziario Mercantile

Borsa di Trieste

del 29 gennaio

		Danaro	Lettera
Banca Adriatica	Lire	920	930
Commerciale Triestina I. emiss.	»	690	700
» » II »	»	280	290
» » III »	»	280	290
» » IV »	»	630	645
Tramway Triestino	»	230	235
Cosulich	»	622	630
«Dalmazia»	»	370	380
Gerolimich & C.	»	2175	2225
Istria-Trieste	»	230	235
Libera Triestina	»	1040	1080
Lloyd Triestino	»	1325	1375
«Lussino»	»	2300	2350
Marco U. Martinolich	»	450	460
Oceania	»	450	460
Premuda	»	645	660
D. Tripcovich	»	640	650
Ampelea	»	770	790
Cantiere Navale Triestino	»	400	420
Cemento «Dalmatia»	»	380	385
Cemento «Spalato»	»	450	455
Kerka	»	450	455
Oleifici Triestini	»	860	880
Pastificio	»	200	205
Pilatura riso	»	300	310
Raffineria olii minerali	»	2400	2500
Cemento «Isonzo»	»	140	160
Francia	»	117.75	118.75
Londra	»	54.75	55.25
New-York	»	15.50	15.75
Svizzera	»	278.—	280.—
Berlino	»	18.—	19.—
Bucarest	»	—.—	—.—
Praga	»	—.—	—.—
Vienna	»	4.85	5.10
Zagabria	»	—.—	—.—

Titoli pressochè invariati. Nei cambi ulteriore ascesa della Svizzera, Londra, Nuova York. (o. f.)

MILANO, 29: Consolidato 5 0/0 86,85; Rendita italiana 3 1/2 fine 80.80; Azioni Banca d'Italia 1510; Banca Commerciale Italiana 1240; Credito Italiano 321.—; Banca Italiana di Sconto 639; Banco Roma 116.—; Meridionali 528.—; Mediterranea 229.—; Costruzioni Venete 190; Rubattino 777; Lanificio Rossi 1740; Cotonificio Cantoni 793; Cotonificio Veneziano 143.—; Miniere Elba 310.—; Acciaierie Terni 1115; Siderurgica Savona —; Ferriere Italiane —; Officine Meccaniche 114.50; Officine Breda 280; Ansaldo 217.—; Montecatini 170.50; Metall. Ital. 132.—; Edison 676; Vizzola 1020; Marconi 236; Molini Alta Italia 263; Industria Zuccheri 366; Raffineria Ligure-Lombarda 415.—; Eridania 410; Distillerie Italiane 172.—; Società Italiana Concimi Chimici 145,—; Esport. Italo-Americ. 598; Beni Stabili Roma 281,50; Aut. Fiat 389.—; Aut. Isotta 83; Ilva 214.—; Lloyd Sabaudo —

Cambi in Italia

MILANO, 29: su Francia 199,75; su Svizzera 275; su Inghilterra 51,50; su New York 15.55.

Cambi all'estero

VIENNA, 24: su Amsterdam 85,75; su Berlino 4,50; su Zurigo 42,75; su Parigi 22,60; su Italia 18,75; su Londra 940.—; su New York 260.—

LONDRA, 28: su Italia 54.30; 54.60; su Parigi 46.975.

GINEVRA, 28: su Italia 36.45; su Berlino 15.65; su Londra 19.54; su Parigi 42.525; su New York 5.44.

AMSTERDAM, 28: su Berlino 235.
MADRID, 28: su Parigi 41.30.
NEW YORK, 28 su Londra 3,49,25; su Parigi 13,32; su Italia 15.52.

EDITTI

Petizione di Umberto Mercede e Argia Puglisi contro Francesca ved. Zagar per restituzione di mobili e indennizzo di Lire 3500. Prima udienza il 14 febbraio 1920 ore 9 al Tribunale provinciale di Trieste stanza 39. Curatore l'avvocato Slocovich in Trieste.

Avviamento di dichiarazione di morte, Pietro Brach fu Pietro da Brazzano partito nel settembre 1915 in servizio militare per S. Lucia. Ammalò di tifo e spirò nell'ospitale militare di S. Lucia.

Si diffida chi avesse notizie del Brach di parteciparle al Tribunale circolare di Gorizia S. II. sino al 20 luglio 1920. Scorso questo termine su nuova domanda di Anna Brach si deciderà sulla dichiarazione di morte.

Petizione di Paola Bracco di Giovanni di Neresine contro Matteo Lukes per Lire 889.45. Udienza il 19 febbraio 1920 ore 9 presso il giudizio distrettuale di Lussin stanza 6. Curatore il notaio Giovanni S. Vidulich in Lussinpiccolo.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste.

Idee rosee

Quale felicità, per i papà e per le mamme, di avere a portata di mano un buon medicamento come le Pillole Pink. Quando la salute dei figliuoli, bambini o bambine, lascia a desiderare, si fa presto una cura di Pillole Pink e ben presto tutto va benone.

Il Signor Colombo Enrico, via Alzaia Pavese 42 A, di Milano, era a sua volta tormentato dalla salute di sua figlia, la signorina Ines, superba giovanetta di 16 anni:

Signorina Ines Colombo.

«La salute di mia figlia Ines di cui eravamo molto soddisfatti ci impensieriva da un po' di tempo. Mia figlia era divenuta anemica, non era più allegra, mangiava appena appena, era debolissima. La sua salute s'era eclissata: sovente ella andava soggetta ad emorragie nasali che la costringevano di astenersi dal laboratorio. Ha preso olio di fegato di merluzzo e medicamenti, ma, ciò malgrado, non migliorava, e deperiva, allora le si fecero prendere le Pillole Pink e si può dire che fino dalle prime scatole abbiamo notato un cambiamento: appetito enorme, allegria, buon umore e idee rosee. Naturalmente mia figlia ha continuato la cura ed ora sta benone».

Le Pillole Pink sono un prezioso rigeneratore e tonico per i ragazzi che hanno terminato il loro sviluppo. In questo periodo di trasformazione, essi usano sovente il loro sangue e allora il periodo di anemia incomincia. Le Pillole Pink che danno sangue con ogni pillola, verranno sempre in loro soccorso e modificheranno felicemente questo rallentamento della loro buona salute.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, dolori, esaurimento nervoso nevrastenia.

Le Pillole Pink sono invendita in tutte le farmacie: L. 3,90 la scatola; L. 20,40 le 6 scatole franco, tassa bollo compresa. Deposito generale Pillole Pink, 6, via Ariosto, Milano.

Dopo breve malattia spirava nelle prime ore del giorno 29

BRUNO BOS

nella tenera età di anni 7.

I genitori **Ada** e **Umberto** unitamente a tutti i parenti partecipano la dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 9 partendo dalla via della Sanità N. 10.

Trieste, 30 gennaio 1920.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Dopo brevi sofferenze, circondata dai suoi cari, spirò nel bacio del Signore

GISELLA FRANCOVIG

PITTRICE

I desolati genitori **Giuseppe** e **Maria** i fratelli **Tilly** e **Carlo** (assente), partecipano la dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà venerdì 30 corr., alle ore 15, movendo il convoglio dalla casa N. 31 di via Ugo Foscolo.

Trieste, 29 gennaio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

RINGRAZIAMENTO

Le figlie **Rita** e **Elda Hoenigmann**, ringraziano dal profondo del cuore il Presidente signor **Carlo Arch**, il direttore comm. cav. uff. ingegnere signor **E. Sospisio**, gli ingegneri, i funzionari e gli operai dell'Officina Comunale del Gas e tutte le altre cortesi persone che col prendere parte all'immensa sciagura di cui furono colpite colla perdita del loro caro padre

IGNAZIO

vollero in vario modo onorarne la memoria.

All'esimio sanitario dott. **Apollonio** che mise in opera tutta la sua scienza per strappare all'inesorabile destino la nostra perenne gratitudine.

Giuseppe Cioccari

spirò serenamente, come visse, dopo brevi sofferenze oggi alle 19.

La desolata sorella **Giuseppina** e la nipote **Anita** a nome pure del fratello delle sorelle e nipoti, afflitti, ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno sabato 31 corr. alle ore 10 partendo il mesto convoglio dalla Via Scorcola N. 492.

Trieste, 29 gennaio 1920.

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa, porge sentiti ringraziamenti ai parenti, amici, conoscenti, alla Spett. Presidenza del Provveditorio Consorziale dei Pistori, nonchè al Club "Ventaglio,, che onorarono la memoria del suo indimenticabile

Francesco

Famiglia ZIBERNA.

AVVISI COLLETTIVI

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso.

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Gli avvisi collettivi vengono assunti oltre che presso l'ufficio centrale in piazza Goldoni I, anche presso le Librerie G. U. Trani via Cavana I e G. Chiopris via Mazzini 22, e presso l'Ufficio Annunzi Hirschfeld, via del Teatro I, le rivendite giornali Corso V. E. III N. 1 e piazza Oberdan, e Chiosco Piazza della Borsa.

Richieste di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

DOMESTICA che sappia un po' di cucina, cercasi per piccola famiglia. Della Martina, Massimo d'Azeglio 3. 24241 B

DOMESTICA che sappia anche cucinare, cercano coniugi con solo bambino. Dabbeni, Piccardi 48. 24427 B

PRESTASERVIZI cercasi. Piazza Ospitale N. 3, II, porta 12. 24471 B

PRESTASERVIZI, una o due volte al giorno, nonchè ragazza accudire bambino 2 anni, cercasi prontamente. Scala Belvedere 4, II, sinistra. 24491 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

ASSISTENTE diplomata. Signorina diplomata offresi quale assistente ammalata o partoriente. Indirizzo Piccolo. 24401 C

CONTABILE celere, bravo per disimpegnare ogni lavoro ufficio, cerca occupazione conveniente. Offerte sub «Lavoro» al Piccolo. 20686 C

CAMERIERE d'albergo, posti occupati: Roma, occuperebbe posto in restaurant o anche famiglia privata; disposto viaggiare. Offerte «Cameriere» Piccolo. 24459 C

CONTABILE esperto, praticissimo amministrazioni, offresi. Serie referenze. Scrivere sotto «Sole» al Piccolo. 20640 C

DONNA capacissima sarta uomo, offrsi. Indirizzo Piccolo. 24313 C

DICIOTTENNE onesto, intelligente, buoni attestati, offresi quale praticante impiegato. Miti pretese. Offerte sub «Volonteroso» Piccolo. 24443 C

EX ufficiale d'amministrazione tretottenne, attivo, perfetto contabile, offresi serio, lucroso impiego. Scrivere sub «Perfetto» al Piccolo. 20702 C

EX amministratore, ottime referenze, massima serietà, cerca impiego amministrazione presso seria ditta. Offerte sub «Administrateur» al Piccolo. 20624 C

GIOVANE serio, praticissimo contabilità, cerca occupazione seria. Offerte «Serietà» al Piccolo. 20682 C

INGEGNERE elettromeccanico, intelligente, massima attività, offresi impiego adeguato. Scrivere sub «Meccanico» al Piccolo. 20660 C

IMPIEGATO, contabile perfetto, intelligente, attivo, coscienzioso, assumerebbe amministrazione ricca famiglia. Non meno 600 mensili. Offerte sub «Coscienza» al Piccolo. 20644 C

LAUREATO in legge, trentacinquenne, lunga pratica commerciale offresi impiego decoroso, duraturo. Offerte sub «Durata» al Piccolo. 20696 C

RAGAZZO offresi quale commesso o fattorino. Offerte «Fattorino» Piccolo. 24445 C

SIGNORINA abilissima contabile, referenze, offresi anche solo pomeriggio. Offerte «Contabile» al Piccolo. 40472 C

SARTA donna e di bianco, esatta, assume lavoro casa propria. Indirizzo Piccolo. 24477 C

SIGNORE svizzero domiciliato a Trieste con famiglia, onesto, attivo, pratico contabilità, lavori ufficio e traffico in genere, offresi. Scrivere «Chertie» al Piccolo. 20672 C

SIGNORA sulla quarantina, bella presenza, offresi subito cassiera. Scrivere sub «Novi» al Piccolo. 20648 C

SIGNORINA seria, attiva, pratica contabilità, offresi quale cassiera cinematografo locale. Scrivere sub «Cine» al Piccolo. 20390 C

TRENTENNE, studi Politecnico, impiegherebbesi disegnatore presso importante stabilimento. Offerte «Politecnico» Piccolo. 20654 C

UFFICIALE congedato 3.o Istituto tecnico, pratico commercio e buon contabile, offresi adeguata retribuzione. Offerte sub «Istituto» Piccolo. 20664 C

UOMO già pratico, offresi quale guardia notturna. Indirizzo al Piccolo. 24399 C

UFFICIALE in congedo, espertissimo contabile, conoscenza francese, offresi seria ditta. Offerte «Riu» Piccolo. 20678 C

VENTENNE, licenza tecnica, cerca impiego decoroso, serio avvenire. Scrivere «Dalli» al Piccolo. 20706 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

DISOCCUPATI qualunque professione, per lavorare scrivete: Cimino, casella 38, Palermo. 10057 D

PORTINAIO, calzolaio, con moglie, cercasi prontamente. Gioachino Rossini 2, II, destra. 24411 D

RAGAZZA brava cercasi per lavoratorio sarto. Sartoria Gozzi, Via Sanità 1. 24387 D

RAGAZZO per vendita dolci in teatro, cercasi. Rivolgersi: Torre bianca 32, buffet. 24509 D

SIGNORINA perfetta corrispondente italiana, indipendente, preferibile con conoscenza tenitura libri, cercasi prontamente. Offerte sub «Urgente» al Piccolo. 24521 D

STENODATTILOGRAFA italiana, perfetta, cercasi prontamente. Presentarsi via Geppa N. 15, II. 24423 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, perfetta, cercasi prontamente. Presentarsi via Geppa N. 15, II. 24425 D

SARTE da bianco, per lavoro in casa, cercansi prontamente. Offerte sub «Casa» Piccolo. 24133 D

Camere ammobigliate e pensioni private Richieste

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

CAMERA matrimoniale, ammobiliata, posizione centrale, con uso cucina, cercasi da giovani coniugi. Offerte sub «Pordenone» al Piccolo. 20650 E

CAMERA ammobiliata, posizione centrale, cercasi presso distinta famiglia; escluse affittacamere. Scrivere «Nemo» Piccolo. 24409 E

CAMERE due, centrali, arredamento completo, possibilmente ingresso libero, cercansi. offerte sub «Ingresso» Piccolo. 20676 E

LOCALE piccolo, a pianoterra, o parte di negozio, cercasi in subaffitto per ufficio frequentatissimo. Offerte «Rappresentanza» Piccolo. 40414 E

STANZA matrimoniale con comodo cucina, eventualmente salottino, vicinanze Stazione centrale, cercano urgentemente giovani sposi. Serie, sollecite offerte sub «Novello» al Piccolo. 20636 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore stabile, posizione indifferente. Offerte sub «Libero» Piccolo. 24353 E

STANZA ottima, ammobigliata, con ottimo vitto, cercano coniugi soli presso distinta famiglia oppure distinta pensione. Preferita posizione centrale. Offerte: Vito Conti, Valdirivo 8. 24417 E

STANZA ammobiliata, chiara, luce elettrica o gas, nel centro, possibilmente con vitto, cercasi prontamente. Offerte sub «Stabile 26» al Piccolo. 24413 E

STANZA matrimoniale, stanzino, comodo cucina, cercansi urgentemente, pagando bene. Offerte «Verdi» al Piccolo. 24447 E

STANZA vuota o ammobiliata, con vitto, cercasi per vecchia signora tedesca, (paraggi Stazione centrale). Offerte sotto «Fino II piano» al Piccolo. 24439 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

CAMERA, uno, due persone, eventualmente due e comodo cucina, affittasi presso due distinte persone, paraggi Giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 24421 F

CAMERA ammobiliata affittasi presso coniugi soli. Via Ginnastica 43, II. 24435 F

STANZA uso scrittoio affittasi. Cesare Battisti 15, I, dalle 9-12 e 14-18. 24437 F

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore solo. Via Gaspare Gozzi N. 3, IV. 212 F

Istruzione

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

ACCADEMIA di ballo, prof. Tisminieszki, Via S. Lucia 4, I. 165 danze da salone, balli coreografici. Ultime novità: Frou-Frou (teoria propria), Jazz, Tango, Maxixe brasiliana, Fox-trott, Rouli-Rouli, ecc. ecc. Metodo celerissimo. Insegnamento garantito. Inscrizioni e lezioni tutti i giorni. 40445 G

LEZIONI violino o pianoforte impartisce paziente maestro. Zonta 5, III. 23953 G

MAESTRA impartisce lezioni piano, metodo pratico, Chiozza 11, II, Benedetti. 24415 G

PROFESSORE violino impartisce lezioni. S. Michele 5, II, scala destra. 24431 G

SALA Roma, Via Carducci 12. Questa sera lezione privata di danza per adulti-adolescenti, dalle ore 19-21. Domenica 1.o febbraio Grande ballo in costume. Giulio Modugno e Morterra. 24479 G

SCUOLA di danza «Pietro Modugno», diretta dal maestro Renato Modugno, via Coroneo N. 17. Corsi speciali di tutte le danze moderne. Sezioni separate per adulti, adolescenti e bambini. Le inscrizioni si ricevono giornalmente dalle ore 11-13 e dalle 18-20. 24449 G

SCUOLA di danza del maestro Renato Modugno, via Coroneo 17. Oggi istruzione adolescenti, ore 18; adulti ore 20. Le inscrizioni si ricevono giornalmente. 24451 G

STUDENTE assolto matura Reali, impartisce lezioni in qualsiasi materia. Coroneo 9, porta 8. 24489 G

SIGNORINA seria, impartisce lezioni pianoforte a bambini e signore; metodo rapidissimo, prezzi modici. Offerte sub «Rapido» al Piccolo. 20406 G

SIGNORA distinta famiglia, cresciuta ed allevata in Inghilterra, darebbe lezioni e corsi di conversazione inglese. Via Cologna N. 2, primo, porta 6. 24249 G

TEDESCO cerca scambiare conversazione italiana, francese, inglese. Offerte «Polyglotte» Piccolo. 24275 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

DOCUMENTI importanti, a nome Cirila Demark, Ricmanje 127, smarriti sabato da Capodistria fino Trieste. Pregasi portarli, verso mancia, al Piccolo. 24265 H

MAZZO cinque chiavi, smarrito. Rinvenitore pregato portarlo direzione Teatro Fenice; riceverà generosa mancia. 24429 H

PORTAFOGLIO smarrì povero soldato. Onesto rinvenitore trattenga danaro restituendo documento e cose interessanti. Indirizzo Piccolo. 24519 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

APPARTAMENTINO 2 stanze, cucina, camerino, scambierebbesi altro 3-4 stanze, posizione centrica. Dirigere offerte sub «Urbano» al Piccolo. 20622 I

ABITAZIONE 7 locali, completamente arredata, moderna (3 stanze letto, salone, bagno) cedesi, affitto minimo. Offerte «35.000» Piccolo. 24497 I

QUARTIERE 8 stanze, comfort moderno, scambiasi con altro 5 stanze, tutto comfort. Indirizzo Piccolo. 24407 I

VILLINO tre stanze, cucina, parchetti, gas, giardino, orto, vigneto, situato collina mezzogiorno, dieci minuti fermativa tram, scambierebbesi con appartamento tre o quattro stanze città. Gentili offerte sub «Annue millecinquecento» Piccolo. 24433 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

APPARTAMENTO piccolo, due stanze, cucina o senza posizione centrale, cercasi preferibilmente pressi Stazione. Per schiarimenti rivolgersi via Chiozza, Trattoria Vetturino. 40310 L

APPARTAMENTO sei locali, magazzino e cortile indipendente, cercasi; cederebbesi altro quattro locali. Offerte «S. I. O.» Piccolo. 24087 L

APPARTAMENTO vuoto 6-8 locali, cucina, camerino, bagno, tutti comfort, cerca d'urgenza distinta famiglia. Indirizzare offerte sotto «Pari» al Piccolo. 20614 L

ABITAZIONE composta di 6 camere, cucina, tutte comodità moderne, cercasi, anche entrando immediatamente. Fare pervenire offerte «12 D.» al Piccolo. 20658 L

APPARTAMENTINO ammobiliato, riscaldamento, bagno, cerca piccola, distinta famiglia. Scrivere sub «Grigio» al Piccolo. 20652 L

ALLOGGIO 7 locali, con parco, 10 minuti dal centro, cambierebbesi con altro più piccolo, centrale. Offerte sotto «Attendo» al Piccolo. 20620 L

APPARTAMENTO vuoto, 6-7 stanze, comodo cucina, tutti i comfort, posizione centrica, cercasi urgentemente. Offerte «Articolo» al Piccolo. 20624 L

APPARTAMENTINO elegante, 2 stanze, uso cucina, cercasi presso famiglia signorile. - Offerte sotto «Ricerco» al Piccolo. 20680 L

APPARTAMENTO vuoto, quattro stanze, con cucina, cercasi da piccola famiglia traslocata stabilmente. Offerte «Picchio» Piccolo. 23505 L

APPARTAMENTO 4-6 stanze, con cucina e salotto, cercasi, possibilmente centro. Offerte sub «Lando» al Piccolo. 20692 L

ALLOGGIO 5 camere con cucina, vuoto o ammobiliato, cerco disponibile per mese venturo. Offerte sub «Libertà» al Piccolo. 20698 L

APPARTAMENTO vuoto 7 stanze, cucina, cerco prontamente anche se fuori centro. - Scrivere sub «Treno» al Piccolo. 20690 L

APPARTAMENTO pulito, bene arieggiato, non più di 4 stanze, è cercato sollecitamente da distinta famiglia. Scrivere sub «Pergolo» al Piccolo. 20670 L

APPARTAMENTO vuoto da 4-8 locali, cucina, provvisto tutti comfort, cerco in posizione centrale. Scrivere sub «Iniziali» al Piccolo. 20704 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, posizione indifferente purchè abbastanza centro, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 24403 L

LOCALI 2-3 per ufficio cerco posizione centralissima. Trattasi direttamente. Scrivere «Diretto» al Piccolo. 20700 L

QUARTIERE piccolo, 2-3 stanze, cucina, cercano coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 24461 L

QUARTIERE 5 stanze, vuoto o ammobiliato, ogni comfort, cerca famiglia distinta: regala 200 lire chi potrà procurarlo. Indirizzo Piccolo. 24001 L

QUARTIERE di almeno 6 stanze, vuoto, in posizione centrica, cerca subito distinta famiglia. Offerte sub «Rimini» al Piccolo. 20646 L

QUARTIERINO 2 stanze, camerino, cucina, bella posizione, cerco subito. Offerte sub «Quartiere» al Piccolo. 20630 L

Vendite d'occasione

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

ANELLO brillante puro, straordinario splendore, orecchini brillanti solitari, splendidissimi, vendonsi prezzo mitissimo. Acquedotto 21, III, destra. 24493 M

BILANCIE bascule, pesi, misure, prezzo mite. Via Nicolò Machiavelli 8. 23099 M

BILANCIA decimale 1000 chg., solidissima, esattissima, copialettere, vendonsi. Bazar via Caprin 10. 24513 M

CAMERE da letto, pranzo, cucina, vendonsi a prezzi miti, occasione. Acquedotto 86, pt., dalle 10-12 e dalle 14-16. 24469 M

CARROZZE nuove, usate, carri Lubiana, barocci, vittorie, grandiosa scelta, prezzi miti, vendonsi d'occasione. Zach, Cologna 94, villa. 24465 M

DIVANO-letto due persone, vendesi. Corso Garibaldi 27, II, destra. 24457 M

FRACK panno inglese, fodere tutta seta, ottima occasione, presso sartoria Brill, via Torrebianca, dirimpetto Caffè Adriatico. 24517 M

FINIMENTI cavalli, singoli, pariglie, petti, collari, massimo ordine, vendonsi d'occasione. Zach, Cologna 94, villa. 24463 M

FRANCOBOLLI, serie Venezia Giulia, e centesimi corona, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 24485 M

FRANCOBOLLI I emissione, serie completa garantita, compreso dieci corone, vendonsi. Casella postale 114, Trieste Centro. 24111 M

IMPERMEABILE americano, moderno, vendesi prezzo d'occasione, Chiozza 17, III, sinistra. 24389 M

LAPIDE sepolcrale vendesi. Scala Pauliana, angolo Commerciale 335, II, 22. 24385 M

MANTELLO signora, usato, taglio vestito seta cruda, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 40473 M

MATERASSI 4 crine vegetale, nuovi, vendo a lire 65, 4 suste a lire 70. Fonderia 12, I, destra. 40477 M

ORECCHINI diamanti, con pendenti splendidi, vendonsi. S. Giacomo in monte 7, III, Bianca. 24507 M

PIANOFORTE mezza coda «Förster», nuovissimo, vendesi. Visitare dalle 10 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 24405 M

PIANO mezza coda, buon stato, due servizi caffè, vendonsi prezzo mite. Via Ferriera 5, pianoterra. 24483 M

PENDANTIF brillanti, splendido, filo perle, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 24455 M

POSATA completa argento, nuova (bambino) vendesi, convenientissimo. Corso 45, porta 12. 24441 M

STANZA studio, quercia, con fornimento pelle tipo club, nuovissima, vendesi lire 4800. Indirizzo Piccolo. 24515 M

SALOTTO turco, originale, tavolo rotondo, mogano, allungabile, vendonsi. Via Machiavelli 15, II, sinistra. 24393 M

STANZA da letto moderna, prezzo conveniente, vendesi. Rivolgersi via Edmondo de Amicis 11, porta 11. 24149 M

TRONCHI albero, nove pezzi, vendonsi. Indirizzare richieste sub «Legna» al Piccolo. 20616 M

VESTITI, cappotti ed alcuni tagli stoffa, vendonsi. Zonta 5, III. 24003 M

VESTITO nero, taglio all'inglese, con saccheto e sottana, per signora, statura media vendesi prezzo vera occasione. Rivolgersi via Olmo 2, I piano, porta 9. 20688 M

400 quintali fichi secchi da tavola, prima qualità, vendonsi a prezzi d'occasione. Rivolgersi all'Hotel Moncenisio, dalle 14-16. 24481 M

Acquisti d'occasione

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

CARTA vecchia, scarto archivi, per cartiera, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina: Cartiera, Posta centrale, Casella postale 444, Trieste. 23187 N

FILTRI per vini, liquori, da litri 50-300 all'ora, cercansi prontamente. Macorig, via Donizzetti 1. 24005 N

MOBILIO per stanza matrimoniale, salottino e cucina, acquisterebbero coniugi soli, purchè prezzo vera occasione. Trattasi prontamente. Serie offerte sub «Sposi» Piccolo. 20532 N

MACCHINA scrivere «Adler», nuova oppure seminuova, cercasi. Offerte: Vito Conti, Valdirivo 8. 24419 N

PIANOFORTE elettrico (Pianola), cercasi a nolo. Scrivere sub «Pianoforte» al Piccolo. 24391 N

PRESSA per copialettere, in acciaio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 24505 N

SEDIE, preferibilmente di legno curvo, in buon stato, cercansi. Offerte con prezzo sub «Sedie» al Piccolo. 5000 N

VASCA bagno, zinco, cercasi. Offerte indicando prezzo sub «Bagno» Piccolo. 24511 N

Commercio ed industria

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

A. Argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi; eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria. Prezzi modicissimi. Chiarelli, Tintore N. 2. 333 O

ARGENTO, monete, compero, prezzi altissimi, da nessuno pagati. Pondares 6, primo. 23843 O

ARGENTO, monete, fiorini, oro rottami, compero a prezzi altissimi. Giovanni Pliska, rologiaio, Corso 13. 24165 O

ARTICOLI igienici «Sanitas», preservativi unici garantiti. Negozio Steindler, Acquedotto 12. 24179 O

A richiesta spedisco catalogo libri agricoltura e industria, affini. F. Battiato, editore, Catania. 10058 O

AUTOGARAGE, Officina riparazioni, saldature autogene, rifornimento. Tommasi e Pirilli, via Umberto 9, Padova. 10155 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, platino, corone, fiorini, acquistansi. Eseguisce lavori di oreficeria-gioielleria. Licher, Lazzaro 11, I. 156 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, comperiamo. Scrivere: Coen, via Ombrelle, telefono 11-54. 20939 O

CILLIA, via Roma 20, vende colori ad olio ed acquarello, in tubetti. 109 O

CILLIA, via Roma 20, liquida tutti gli articoli fotografici a prezzi di assoluta concorrenza. 109 O

CILLIA, via Roma 20, vende preservativi della miglior qualità a cent. 60 al pezzo. 109 O

CILLIA, via Roma 20, vende la rinomata e ben conosciuta petrolina americana Wielman, l'unico prodotto per la cresciuta dei capelli. 109 O

DITTA A. Ramponi, S. Spiridione 6. Assoluta specialità cappelli ed articoli lutto, cappelli di ogni genere. Veli, blouses, guanti, cravatte, ecc. 40305 O

FRANCOBOLLI Russia Sud, Denekin, fino 10 rubli; Batum repubblica, repubblica di Georgia ed altre rarità, vendonsi. Buchbinder, via delle Torri 2. 40478 O

GRUPPO motore-dinamo 3000 Ampères, 6-10 Volts, anche usato, cercasi. Mandate subito offerte con data fabbricazione, marca, dettagli, a ing. Paravicini, Piazza Cavour 5, Milano. 40374 O

LATTE ex petrolio, benzina, olio o qualsiasi ritaglio latta, acquistasi qualunque partita. Offerte: Canali, Cassetta postale 336, Milano. 10066 O

MOBILI, registratori di cassa, fanali per automobili, candele, bochs e ferramenta, a prezzi convenientissimi presso Rodolfo Ceh, via Ginnastica 30. 40475 O

MOBILI di lusso e correnti: nuovi arrivi, Stanze da letto, da pranzo, studi, salotti, rouleaux per uffici, vendonsi a prezzi vantaggiosi. Magazzino, Fontana 11. 24453 O

MOBILI per negozio, adatti per liquoreria, manifatture, vendesi. Rivolgersi: via Felice Venezian 23, magazzino, dalle 10-12. 109 O

PRESERVATIVI antifecondativi ambo sessi. Esteso assortimento novità igieniche. Catalogo 1920 illustrato gratis, chiuso 0.50 francobolli. Ditta Canetti, Napoli, via Medina 54. 10246 O

RAFFIA prima troverete presso floricoltore Attilio Depangher, Corso 5, telefono 3134. 76 O

TERMOMETRI da febbre, argenteria, seghe per metalli e altri ordigni, bottiglie isolanti, filarmoniche, carta, cartoni, ecc., vendonsi grandi partite. Casella postale 455, Trieste. 209 O

TRAVERSINE rovere, 300.000, grandezza normale, pronte da vendere. Spirito (Alcool), litri 40.000, gradi 96%, da vendere. Dirigere offerte a Petrucci Ferdinando, Udine, via Paolo Canciani 7. 10061 O

VESTITI completi 2000 e 1000 paletots, confezionati per esportazione, merce ottima, dispongo; prezzi convenientissimi. Manifatture Riunite, Rossini 25, Torino. 10060 O

VINI nazionali di prima qualità al Cantinone Romagnolo, via Madonnina 3: Bianco Trebbiasco lire 2; Rosso Romagna 2.20; Chianti 2.40; Bianco Etna 2.60; Barberesco 2.80; Istria nero 2.80; Barbera finissimo 3.40; Vermouth 4.40; Aceto 1. Servizio a domicilio. Per quantitativi superiori a 20 litri riduzione di prezzo. 40263 O

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— Q

BROUGHAM, coupé, quasi nuovo, occasione, vendonsi, Capodistria. Indirizzo al Piccolo. 24181 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 R

LIBRERIA Cartoleria, buon affare, vendesi per lire 30.000. Offerte sub «Trieste» al Piccolo. 24065 R

NEGOZIO commestibili, erbaggi, vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 24503 R

SOCIO per negozio commestibili, bene avviato, senza passivo, 5000 circa, cercasi causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 23683 R

80.000 e 120.000 circa, I intavolazione ... bili, cercansi. Indirizzo Piccolo. 2449...

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

STABILE signorile, purchè disponga p... mente quartiere, acquistasi. Indirizzo ... colo. 249...

STABILI nuovi, 150.000 e 250.000 circa ... tabili, vendonsi urgentemente o per ... causa partenza. Indirizzo Piccolo. 245...

Diversi

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

«AL PIAVE» - Ristorante - Piazza ... Studi: Arrivata birra di Monaco, ... cucina veneta. Prezzi modici. 402...

AUTO-CORRIERA per Monfalcone e ... intermedie. Partenza Portici Chiozza ... Da Monfalcone, 10 e 17. 245...

AURA. Ancora nessuna conferma. No... menticare. Affettuosi. 206...

BIANCO. Se ho ben capito, voi non mi ... più. Badate che il mio orgoglio so... tutto. Nory. 206...

CAMION vuoto, partenza da Trieste ... Milano primi febbraio, assumerebbe tras... merci. Rivolgersi: Magazzini Italia, ... Vitt. Em. 37. 243...

CONGEDATO vende polizza lire 1000 ... 800. Offerte «Congedato» Piccolo. 244...

FRESCHEZZA - Bellezza. Il massaggio ... con arte è il mezzo più efficace di co... per far sparire le rughe del viso e promu... la freschezza. Si eseguisce la cura a dom... preferibilmente nelle ore antimeridiane ... desidera curarsi mandi indirizzo e o... presentarsi sub «Esperta» al Piccolo. 24...

GIOVANE congedato vende polizza lire ... per 800. Offerte «Milizia» al Piccolo. 2...

MARIA. Favorisca ritirare lettera ... Stadion. Saluti Biancospino. 243...

ROM. Per convincervi che non potrà ... ciò che pensate, ci rivedremo venerdì, ... luogo dell'ultimo incontro. 246...

SIGNORE benestante, attempato, corri... derebbe signorina vedova scopo matri... Offerte sub «Espero» al Piccolo. 244...

SAUL. Non avrò più suppliche. Se vera... mi ami, dammene prova. Saluti. 206...

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 65

Sarebbe stata una cattiva azione turbare la completa squisita felicità a cui il povero ragazzo s'abbandonava così ciecamente.

Povero Cecil, era così innamorato, così follemente preso dalla sua passione per la principessa!

Ed aveva sempre taciuto, spinto dalla necessità di evitargli un tremendo dolore, dolore che la sua fibra delicata e malata non avrebbe potuto sopportare.

Del resto poteva darsi benissimo che il principe avesse mentito... o che la principessa stessa tentasse ogni modo di celare a tutti i suoi modesti natali.

In fondo poi che importava a lui, che la principessa fosse nata sugli scalini d'un trono, o avesse aperto gli occhi in qualche oscuro tugurio, dal momento che il suo caro amico Cecil era così pienamente felice?

Queste riflessioni erano la chiusa di ogni sua fantasticheria sul passato, ed ecco che ora improvvisamente a causa del delirio d'una donna egli improvvisamente era uscito dal riserbo e dal silenzio impostosi.

Ah! era male, molto male.

Cosicchè, riprendendo l'impero su sè stesso in seguito alla giusta osservazione della sua amica, le rispose con indifferenza perfettamente simulata:

— Infatti... avete proprio ragione. Non c'è nulla di strano in ciò che vi ho narrato; soltanto il nome di Flora Printemps, rievocatomi in modo un po' brusco, m'ha impressionato, ecco tutto. Bisogna poi anche che notiate come la morte misteriosa di quella canzonettista abbia fatto le spese dei discorsi di tutti gli attori per molto tempo e questo spiega sufficientemente l'impressione da me provata.

Quanto al nome della povera Antonietta Cadibert!...

La sua voce, così dicendo, era velata dalla tenerezza.

Giovannina voltandosi un poco con un gesto di dispetto, s'asciugò con il dorso della mano le lagrime che le scorrevano dalle ciglia.

— Che avete, mia piccola Giovanna? — mormorò, sconcertato, Vittorio, tentando di prenderle una mano.

— Lasciatemi stare, rispose l'attrice in tono brusco, per mascherare la prova di debolezza data, involontariamente, col piangere. E, dominandosi, chiese:

— Volete che la vegli io?

— No, grazie: scusatemi soltanto di aver disturbato, con la mia negligenza, il vostro sonno.

— Con la vostra negligenza?

— Se non mi fossi addormentato il delirio di quella poveretta non vi avrebbe destata.

L'attrice sottolineò con una scrollata di spalle la nessuna importanza che dava a una simile piccolezza e, sospirando leggermente, rispose:

— Buona notte allora, e a domani!

— A ben presto, volete dire, osservò Vittorio, mostrandole il cielo che già imbiancava.

— E sia così, a ben presto, e con un sorriso di persona contrariata richiuse pian piano la porta.

Quando fu solo Vittorio restò per qualche momento immobile al capezzale dell'ammalata. Era scontento di sè e di aver addolorato Giovannina che amava teneramente il suo compagno d'arte, come Vittorio aveva compreso da molto tempo.

Era una storia vecchia.

Fin da quando, a Chicago egli vi aveva conosciuto Antonietta Cadibert, Giovannina Audoin pensava a lui, e non senza gelosia e sofferenze era stata testimone dell'idillio fra l'attore e la bella modistina.

Ma da quando il destino aveva diviso Antonietta dall'attore e Giovannina era diventata la confidente di Vittorio, ella aveva sperato di riempire di sè il cuore solitario del suo compagno con cui divideva le ansie e le speranze della vita.

Invece, nulla: Vittorio non sembrava accorgersi di essa che invece, come si dice, non aveva altri occhi che per lui. L'attore le era invece profondamente affezionato, testimoniandole, in ogni occasione, una sincera e salda amicizia.

Ma l'amore!...

Giovannina soffriva: Vittorio lo sapeva, lo vedeva e pure, anche pochi istanti prima l'aveva inutilmente torturata con la rievocazione del ricordo di Antonietta Cadibert.

Giudicava assai severamente sè stesso in confronto di Giovannina, mentre stendendosi su di un'ampia poltrona, si preparava ad affaticare ancora il suo cervello intorno alla soluzione del problema che da qualche giorno lo preoccupava.

Con gli occhi fissi sulle immobili labbra dell'ammalata la spiava con profonda attenzione, sperando che essa bisbigliasse ancora qualche parola che potesse illuminarlo sul mistero che lo circondava.

Ma la signora Giuseppina era calma e riposava tranquillamente: era effetto del ghiaccio che le era stato posto sul capo o la crisi del giorno innanzi stava per finire?

Non avrebbe saputo dirlo, ma augurava alla povera donna, dal suo posto di infermiere improvvisato, una pronta guarigione.

Nel momento in cui il primo raggio di sole entrava furtivamente dalle finestre nella cameretta, Vittorio udì bussare piano alla porta. Andò, sulla punta dei piedi ad aprire: era Cecil Grey.

— Ebbene? — domandò il giovane dottore.

— Voi già qui a quest'ora! — esclamò l'artista.

— Ma che ora è?

— Sono le otto e mezza, amico mio — rispose Cecil con aria un po' imbarazzata.

E temendo che la sua visita fosse troppo premurosa, destasse qualche spiacevole sospetto nell'animo di Vittorio aggiunse:

— Ho avuto paura di qualche complicazione e sono venuto subito per levarvi d'inquietudine...

— Bene, bene — interruppe l'attore — che del resto poco teneva ad alcuna spiegazione al riguardo, occupato ed interessato invece di quanto era successo nella notte. Invitò Cecil a seguirlo in un angolo lontano il più possibile da Giannina e gli disse a voce bassa e serissima:

— Amico mio, bisogna assolutamente che questa infelice di signora Giuseppina esca di qui e che venga a casa mia. Non chiedetemi alcuna spiegazione, non potrei dirvi nulla. E' una cosa che riguarda me solo. E sopratutto, aggiunse additando il gabinetto di «toilette» ove Giannina riposava ancora, non una parola al riguardo con lei, mi raccomando. Potete dichiararle semplicemente che il trasporto della malata all'ospedale si impone essendosi sviluppata una forma infettiva, e la porteremo invece a casa mia. Ditele ciò che volete, ma convincetela che assolutamente bisogna fare quanto vi dico.

— Tutto questo va bene — rispose stupefatto il dottore — ma vorrete pure spiegarmi perchè...

— No, amico mio, non posso, parola d'onore. Fate conto che sia un favore che io vi chiedo e che voi non dovete assolutamente negarmi, poichè vi assicuro che è cosa per me delicata ed importantissima.

— Bene, sarà fatto come volete — soggiunse allora Cecil un po' sorpreso di tanto mistero.

(Continua)